Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 8 Luglio — NUMERO 159

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *Numero 379 che sopprime il posto di vice console di prima categoria in Salonicco, ed istituisce in Monastir un consolato italiano* — **Regio decreto** *Numero 383 che aggiunge alla prima Pretura Urbana di Roma otto viceccancellieri, e sette alla seconda* — **Regi decreti** *dal Numero CXLIII al CXLV (Parte supplementare) concernenti l'applicazione della tassa di famiglia rispettivamente nei Comuni di S. Severo (Foggia), Cattolica Eraclea (Girgenti), Capraia e Limite (Firenze)* — **Regio decreto** *concernente gli assegni per le spese d'ufficio del Pubblico Ministero per i primi due mesi dell'esercizio finanziario 1895-96* — **Ministero dell' Interno:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente — Bollettino settimanale numero 27 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 6 luglio 1895* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Successioni di italiani morti all'estero dal 15 a tutto il 30 giugno 1895* — **Ministero della Guerra:** *Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1871 con ferma di quattro anni, della classe 1872 con ferma di tre, della classe 1872 con ferma di due e della classe 1874 con ferma di uno* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno-luglio 1895.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 6 luglio 1895* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi della Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

(In foglio di supplemento).

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio: Direzione Generale dell'Agricoltura: *Notizie approssimative sul raccolto dell'orzo nel 1894 in Italia — Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 17 al 25 giugno 1895* — **Concorsi.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 379 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto in data 7 febbraio 1895, n. 42;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il posto di vice console di prima categoria in Salonicco, con obbligo di residenza in Monastir, è soppresso.

Art. 2.

È istituito un Nostro Consolato in Monastir con circoscrizione nel vilayet di Monastir che viene perciò staccato dal distretto giurisdizionale del Nostro Consolato in Salonicco.

Art. 3.

L'assegno locale da corrispondersi al titolare del suddetto Nostro Consolato è fissato in annue lire diecimila.

Art. 4.

Il presente decreto avrà effetto dalla data d'oggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

A. BLANC.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **383** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 maggio corr., n. 342, col quale si è istituita una seconda Pretura Urbana in Roma;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

Oltre al pretore e al cancelliere, saranno addetti alla prima Pretura Urbana di Roma otto vicecancellieri e alla seconda sette vicecancellieri.

Art. 2.

Alla spesa occorrente per gli stipendi del pretore, del cancelliere e dei vicecancellieri, aumentati per effetto della istituzione della seconda Pretura Urbana, ed all'assegno per le spese d'uffizio di quella Pretura sarà provveduto nei limiti delle somme iscritte nei capitoli « *Magistratura giudiziaria - personale* » e « *Magistratura giudiziaria - spese d' uffizio* », del bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Art. 3.

Il precedente decreto del 25 maggio, anno corrente, n. 342, ed il presente, avranno effetto principiando dal 15 agosto di quest'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 19 luglio 1892 col quale si autorizzò il Comune di S. Severo ad applicare, nel triennio 1892-1894, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di L. 200.

Veduta la deliberazione 1° marzo 1895 del R. Commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del Comune predetto, colla quale si è stabilito di mantenere lo stesso massimo della tassa di famiglia nell'anno in corso;

Veduta la deliberazione 6 aprile 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Foggia, che approva quella succitata del Comune di S. Severo;

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale opinò potersi autorizzare il Comune ad applicare il limite massimo solamente di lire 150;

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di S. Severo di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo eccezionale di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione del 15 marzo 1895 del Consiglio comunale di Cattolica Eraclea, con la quale si è stabilito di applicare, a partire dal corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 100, eccedente il massimo ordinario assegnato al Comune dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 4 aprile 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Girgenti, che approva quella succitata del Comune di Cattolica Eraclea.

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 6 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato il quale opinò potersi concedere al Comune, di applicare il massimo anzidetto di L. 100 per l'anno in corso.

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Cattolica Eraclea di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 4 dicembre 1894 del Consiglio comunale di Capraia e Limite con la quale si è stabilito di applicare, nel biennio 1895-96, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250, eccedente quello ordinario assegnato al Comune dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 27 dicembre 1894, della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del Comune di Capraia e Limite;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 24 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Capraia e Limite di applicare, nel biennio 1895-96, la tassa di famiglia col limite massimo di lire duecentocinquanta (L. 250).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 271 del decreto sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626;

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (serie 3ª), sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge del 29 corrente mese, riguardante l'esercizio provvisorio del bilancio 1895-96;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli assegni per le spese d'ufficio delle procure generali presso le Corti di cassazione e di appello e delle regie procure presso i tribunali, sono determinati per i primi due mesi dell'esercizio finanziario 1895-96 nella complessiva somma di lire quarantanovemila seicento trentasette (L. 49,637) e sono ripartiti fra i detti uffici nel modo risultante dalla unita tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro predetto, limitatamente però ad un sesto della somma assegnata nella tabella stessa a ciascun ufficio.

Il pagamento di detti assegni sarà fatto a rate mensili uguali anticipate sul capitolo XV, « *Magistratura giudiziaria-Spese d'ufficio* » del bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti; esercizio 1895-96, secondo le regole di contabilità per le spese fisse.

Il Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO.

CALENDA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Gerbino dott. Amedeo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 1650).

Paltrinieri dott. Federico, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Ferrarese dott. Luigi, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Comini dott. Dante, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 500).

Pavoni dott. Paolo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, accettate le dimissioni dall'impiego.

Classificazione del personale dei ragionieri dell'Amministrazione provinciale, in attuazione dell'art. 5 del R. decreto 28 febbraio 1895, n. 72.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Roberto cav. Pier Filippo, Pont cav. Pietro Maria, Venezia cav. Giuseppe, Francini cav. Luigi, Besson cav. Angelo, Moretti cav. Vincenzo, Charvet cav. Antonio, Alagna cav. Francesco, Ferranto cav. Calogero, Gargiulo cav. Giuseppe, Gelmi cav. Onofrio, Spernazzati cav. rag. Ferdinando, Martelli cav. Carlo Marulli cav. Luigi, Vazio cav. Carlo Alberto, Pietrasanta Bernardo e Frau Cesare, ragionieri di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (antico ruolo L. 4000), nominati ragionieri di 2ª classe (L. 4000), nel nuovo ruolo, con titolo onorifico di ragioniere di 1ª classe.

Donadon Luigi, Cotticelli Vincenzo, Torriani Enrico, De Col Antonio, Del Gobbo Giuseppe, Pellecchi Luigi, Rossi Francesco di Lorenzo, Paladino Malato Luigi, Rocco Achille, Berra Giuseppe, Marini Giuseppe, Cirillo Roberto, Drago Carlo, Nardi cav. Walfredo, Amelio Luigi e Pittau Ettore, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale (antico ruolo L. 3500), nominati ragionieri di 3ª classe (L. 3500), nel nuovo ruolo, con titolo e grado onorifico di ragioniere di 2ª classe.

Con decreto del 5 maggio 1895:

Ferrari rag. Luigi, Brandi prof. Ferdinando, Ganelli rag. Giuseppe, Fabris rag. Omero, Zotti rag. Verano, Fasoli rag. Antonio, Arcamone Ernesto, Avossa Matteo, Crespi rag. Pietro Giuseppe, Sigaorile Pietro, Fratello Vincenzo, Lanza Francesco, Tronci rag. Giuseppe, Pirelli Luigi, Del Buttero rag. Enrico, Di Pompeo Pasquale, Molinini Nicola, Venezia rag. Francesco, Botta rag. Pancrazio, Della Stua Pio, Cattaneo Emilio, Ajmetti rag. Giuseppe, Crisci Gerard, Magenta rag. Luigi, De Gennaro rag. Vincenzo, Ghirelli Luca e Agosti Angelo, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000 antico ruolo), nominati ragionieri di 4ª classe (L. 3000), nel nuovo ruolo, con titolo onorifico di ragioniere di 3ª classe.

Gori Silvio, Comazzi Francesco, De Marsico Alfoso, Ceolin Pietro, Bianco Pietro, Mazzola Edoardo, Pavia Giacomo, De Carolis Giovanni Battista e Dazzani Ercole alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Con decreti del 25 maggio 1895:

Draghi Pietro, archivista di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 1500).

Con R. decreto del 16 maggio 1895:

Fornezzi Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 27

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 6 luglio 1895 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, a Castagnole.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, ad Aosta.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Luserna.

REGIONE II. — Lombardia.

Novara — Tifo petecchiale dei suini: 1 a Novara.
Pavia — Id.: 82 a Linarolo e Mirabello.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Filighera.
Brescia — 1 letale a Chiari.
Carbonchio: 2 bovini, morti, a Brescia.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 4 bovini, morti, a Sospiro e Cella Dati.
Mantova — Affezione morvofarcinosa: 2 a Poggiorasco (abbattuti).

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Grezzana.
Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 id. id. a Marostica.
Belluno — Id.: 1 bovino, morto, a Mel.
Carbonchio sintomatico: 1 id. id. id.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Salgareda.
Tifo petecchiale dei suini: 12 letali a Treviso.
Venezia — Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Cavarzere.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 2 letali a Ficarolo e Bagnolo.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Tifo petecchiale dei suini: 15 letali a Pontenure S. Giorgio, Bettola.
Parma — Id.: 5 letali a S. Pancrazio, Golete, Soragna.
Reggio — Id.: 31 a Casalgrande, 9 in altri 4 comuni.
Modena — Id.: 5 a Modena e Campogalliano.
Carbonchio: 3 bovini, morti, a Mirandola e Carpi.
Ferrara — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Copparo
Tifo petecchiale dei suini: 3 letali a Portomaggiore.
Bologna — Id.: 3 letali a S. Pietro in Casale e Castel d'Argile

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Id.: 11 a Preci, 1 a Pietralunga.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ficulle.

REGIONE VII. — Toscana.

Pisa — Febbre aftosa: 7 a Rosignano Marittimo.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Piombino.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Affezione morvofarcinosa: 4 a Roma (abbattuti).

REGIONE IX — Meridionale Adriatica.

Campobasso — Tifo petecchiale dei suini: 78 a Campobasso Forlì e Roccasicura.

REGIONE X — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Agalassia degli ovini: 20 ad Itri.
Benevento — Tifo petecchiale dei suini: 9 a Paolise.
Potenza — Agalassia contagiosa degli ovini: 32 a Potenza.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 27 giugno 1895:

Aquila Paolo, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è c locato in aspettativa, a sua domanda, per infermità per mesi, dal 1° luglio 1895, con l'assegno in ragione di an lire 3000.

Boglia Edoardo, giudice di tribunale in aspettativa per inferm a tutto giugno 1895, è confermato nell'aspettativa medesir a sua domanda, per tre mesi, dal 1° luglio 1895, con l'as gno in ragione di annue lire 1700.

Rizzo Alfonso, giudice di tribunale, in aspettativa per inferm a tutto giugno 1895, è confermato nella aspettativa medesin a sua domanda, per sei mesi, dal 1° luglio 1895, con l'as gno in ragione di annue lire 1700.

Tortora Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civ e penale di Isernia, è, a sua domanda, collocato in aspett tiva per motivi di famiglia, dal 1° giugno 1895, fino al 10 s tembre stesso anno.

Con R. decreti del 30 giugno 1895:

Bertolini Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Caglia è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei me dal 1° luglio 1895.

Mercatelli Giovanni, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Roma, è destinato al tribunale civile e penale di Roma, ed è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Satta Giovanni Battista, pretore del mandamento di Busachi, è tramutato al mandamento di Nulvi.

Desogus Francesco, pretore del mandamento di Terralba, è tramutato al mandamento di Busachi.

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Castelsardo, è tramutato al mandamento di Terralba.

Beccaris Emilio, pretore del mandamento di Terranova Pausania, è tramutato al mandamento di Castelsardo.

Campus-Campus Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Ierzu, è tramutato al mandamento di Terranova Pausania.

Rigi Francesco, pretore del mandamento di Senis, è tramutato al mandamento di Ierzu.

Floris Marco Aurelio, pretore del mandamento di Siniscola, in aspettativa per motivi di salute dal 1° marzo 1895, è richiamato in servizio ed è destinato al mandamento di Senis.

Ranieri Bartolomeo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Spezzano Grande, pel triennio 1895-97.

Brugo Ercole, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Gattinara, pel triennio 1895-97.

Gedda Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 5° mandamento di Torino, pel triennio 1895-97.

Chieppa Riccardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Andria, pel triennio 1895-97.

De Santis Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Mola di Bari, pel triennio 1895-97.

Pitta Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lucera, pel triennio 1895-97.

Grassi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Parma, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da:

Vignini Rinaldo, dall'ufficio di vice pretore nel 2° mandamento di Ancona;

Reschia Carlo, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Felizzano;

Del Vasto Francesco, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Campobasso;

Ippoliti Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Vallo della Lucania;

Passeri Tommaso, dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Arsoli.

Con decreti ministeriali del 30 giugno 1895:

Paolucci Michele, uditore destinato al tribunale civile e penale di Aquila, è tramutato a quello di Roma.

Saltarelli Generoso, uditore destinato al tribunale civile e penale di Avezzano, è tramutato alla procura del Re presso il tribunale di Roma.

Natali Nunzio, uditore destinato alla sezione di Corte d'appello in Macerata, è tramutato alla procura del Re presso il tribunale di Roma.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 26 giugno 1895:

Nisco Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione degli atti d'indisciplina da lui commessi verso il suo superiore immediato e della sua abusiva assenza dall'ufficio e dalla residenza.

Longo Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è sospeso dall'ufficio per quindici giorni, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di avere riportata in un estratto di sentenza penale la durata della pena di tre mesi invece di dieci di reclusione.

Puxeddu Pietro, vice cancelliere della pretura di Busachi, è tramutato alla pretura di Ierzu.

Manca Domenico, vice cancelliere della pretura di Ierzu, è tramutato alla pretura di Muravera.

Marongiu Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Dorgali, è tramutato alla pretura di Busachi, lasciandosi vacante il posto nella pretura di Dorgali per l'aspettativa del vice cancelliere Ganga Funedda Salvatore.

Con Regi decreti del 27 giugno 1895:

Briamo Salvatore, cancelliere della pretura di Tricase, è tramutato alla pretura di Massafra.

Pappalepore Pasquale, cancelliere della pretura di Taranto, è tramutato alla pretura di Tricase.

De Liddo Rodelli Ciro, cancelliere della pretura di Canosa di Puglia, è tramutato alla pretura di Taranto.

Petrelli Rodrigo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Canosa di Puglia, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Giaquinto Alfonso, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Candela, coll'attuale stipendio di L. 2200.

Nisco Francesco Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Altieri Giulio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, coll'attuale stipendio di lire 2400.

Bortone Nicola, cancelliere della pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla pretura di Serracapriola.

Caforio Carlo Teofilo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lecce, è nominato cancelliere della pretura di Cagnano Varano, con l'attuale stipendio di lire 1800.

Torchiani Carlo, cancelliere della pretura di Ottone, è tramutato alla pretura di Oggiono, a sua domanda.

Ferrari Irene Aurelio, cancelliere della pretura di Bellano, è tramutato alla pretura di Ottone.

Minervini Gaetano, cancelliere della pretura di Cariati, in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Palmi, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° luglio 1895 e tramutato alla stessa pretura di Palmi.

Siracusa Innocenzio, vice cancelliere della 4ª pretura di Messina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 16 luglio 1895.

Adelasio Ferdinando, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Aquila, è nominato cancelliere della pretura di Umbertide, con l'attuale stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 27 giugno 1895:

Petrosino Domenico, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 luglio 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Visca Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte di appello di Aquila, è nominato sosti-

tuto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 1600.

La Scala Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Gervasio Carmine, cancelliere della pretura di Candela, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Giammetta Giuseppe Michele, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Frunzio Luigi, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1980.

Porzio Antonio, cancelliere della pretura di Serracapriola, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1800.

De Peppo Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Longo Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Cagnano Varano, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Monterisi Francesco, vice cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Firrao Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Spinazzola, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Sisinno Luigi, vice cancelliere della pretura di Barletta, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Carlino Andrea, vice cancelliere della pretura di Capurso, è tramutato alla pretura di Campi Salentino.

De Felice Paolo, vice cancelliere della pretura di Alessano, è tramutato alla pretura di Capurso, a sua domanda.

Riotta Ignazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Cantelli Antonino, vice cancelliere della pretura urbana di Palermo, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Miglior Alberico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancellieee aggiunto al tribunale civile e penale di Nuoro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pandolfi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Gravina di Puglia, coll'annuo sitpendio di lire 1800.

Botta Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Petrignani Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Firrao Domenico di Francesco Paolo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Manduria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Tangari Nicola, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Casamassima, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Maselli Domenico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di San Giovanni Retondo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Faggiano Gabriele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Colucci Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Canosa di Puglia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Finis Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Dell'Uva Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Alessano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Florentino Corrado, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della pretura di Barletta, coll'anno stipendio di lire 1300.

Galasso Gerardo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Macchiaverna Marco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Lucera, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 29 giugno 1895:

Binda Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mantova, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un mese, a decorrere dal 1° luglio 1895, coll'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Bollina Carlo, vice cancelliere della pretura di Macerata, è tramutato alla pretura di Recanati, ed applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Ancona.

Jannaccaro Nicola, vice cancelliere della pretura di Cirò, è tramutato alla pretura di Soriano Calabro.

Bilardi Tullo Ostilio, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, è tramutato alla pretura di Pizzo, a sua domanda.

Dell'Apa Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Pizzo, è tramutato alla pretura di Cirò, a sua domanda.

Con R. decreti del 30 giugno 1895.

Precenzano Enrico, cancelliere della pretura di Roccadaspide, è tramutato alla pretura di Cava dei Tirreni, a sua domanda.

Gnone Edmondo, cancelliere della pretura di Montalto Pavese, è nominato, a sua domanda, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Bobbio, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Perri Giuseppe Pasquale, cancelliere della pretura di Pizzo, in aspettativa per motivi di salute, fino al 30 giugno 1895, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Filadelfia,

è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° luglio 1895 e tramutato alla stessa pretura di Filadelfia.

Asti Antonio, cancelliere della pretura di Mel, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 giugno 1895, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa, per altri mesi tre a decorrere dal 1° luglio 1695, colla continuazione dell'attale assegno.

Con decreti ministeriali del 30 giugno 1895:

Calò Sabino, vice cancelliere della corte d'appello di Trani, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 luglio 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d' appello.

Vigorito Nicola, cancelliere della pretura di Cava dei Tirreni, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Spaziani Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, è tramutato alla pretura di Ceccano, a sua domanda.

De Vivo Raffaelle, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Vico Garganico, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 28 giugno 1895:

È concessa:

al notaro Polizzi Michele, una proroga sino a tutto il 15 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Mazzara del Vallo;

al notaro Pinto Gennaro, una proroga sino a tutto il 14 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sasso di Castalda.

Con Regi decreti del 30 giugno 1895:

Pecifico Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Pimonte, distretto di Napoli.

Maggi Fulvio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Trigolo, distretto di Cremona.

Menatti Virgilio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Berbenno di Valtellina, distretto di Sondrio.

Serena Federico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Caorso, distretto di Piacenza.

Muggiani Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Vernasca, distretto di Piacenza.

Arrighetti Attilio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Carrega, distretto di Novi Ligure.

Ivaldi Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune d'Aramengo, distretto d'Asti.

Brambilla Roberto, notaro residente nel comune di Grana, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Cocconato, distretto di Asti.

Besozzi Tommaso, notaro residente nel comune di S. Giorgio di Lomellina, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Gambolò, stesso distretto.

Soldi Francesco, notaro residente nel comune di Pieve d'Olmi, distretto di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona, capoluogo distretto.

Marazzi Antonio, notaro residente nel comune di Settimo Milanese, è traslocato nel comune di Milano, capoluogo di distretto.

Piazzi Riccardo, notaro residente nel comune di Somma Lombarda, distretto di Milano, è traslocato nel comune di Busto Arsizio, stesso distretto.

Billia Michele, notaro residente nel comune di Avigliana, distretto di Susa, è traslocato nel comune di Villar Focchiardo, stesso distretto.

Ferrio Ettore, notaro residente nel comune di Cornegliano Alba, distretto di Alba, è traslocato nel comune di Vezza d'Alba, stesso distretto.

De Risio Silvio, notaro residente nel comune di Tavenna, distretto di Larino, è traslocato nel comune di Montenero di Bisaccia, stesso distretto.

Maricotti Giovanni, notaro residente nel comune di Petritoli, distretto di Fermo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Calliano Camillo, notaro nel comune di Coggiola, distretto di Biella, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto ministeriale del 1° luglio 1895:

È concessa al notaro De Bona Carlo, una proroga sino a tutto il 15 settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Campomaggiore.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con decreto ministeriale del 27 giugno 1895:

Michelini Vieri Giovanni, segretario del comune di Aspra, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Aspra, distretto di Rieti.

Successioni di italiani morti all'estero

pervenute al Ministero di Grazia e Giustizia dal 15 a tutto il 30 giugno 1895

Cadenassi Aurelio di Giuseppe, domiciliato a Milano, morto l'8 novembre 1891 ad Alessandria d'Egitto.
Ammontare della successione: in oro L. 20.

Bandrocco Stefano, domiciliato a Sala Biellese, morto il 22 settembre 1893 a Vittoria.
Ammontare della successione: in oro L.116,95.

Romiti Giovanni fu Giuseppe, domiciliato a Mulazzo (Massa-Carrara), morto il 18 gennaio 1891 a Parigi.
Ammontare della successione: in argento L. 91,50.

Cipriani Giovanni fu Cipriano, domiciliato a Borgo S. Lorenzo morto l'11 gennaio 1894 al Cairo.
Ammontare della successione: in oro L. 11,80.

Abbatangelo Leonardo fu Pietro, domiciliato a Trani, morto l'8 marzo 1895 ad Augista (Salonicco).
Ammontare della successione: in oro L. 453,35.

Giuseppin Luigi, domiciliato a Spilimbergo, morto il 20 ottobre 1891 a Rosario.
Ammontare della successione: L. 285,88.

Gallo Federico, domiciliato a Montemarano, morto il 3 dicembre 1892 a New-York.
Ammontare della successione: L. 551,85.

Fagioli Erminia fu Leonardo, domiciliata a Sondrio, morta il 20 ottobre 1891 al Cairo
Ammontare delle successione: in oro L. 701,21.

Fiornia Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Croce Mosso (Novara), morto il 30 agosto 1891 al Cairo:
Ammontare della successione: in oro L. 41,33.

Iemil Cristoforo, domiciliato a Paularo (Udine), morto il 1° gennaio 1895 a Egerszeg.
Ammontare della successione: L. 208,42.

Stella Francesco, domiciliato ad Asti, morto nel marzo 1895 a Victoria.
Ammontare della successione: in oro L. 120,65.

Federici Augusto, morto l'8 febbraio 1895 a Victoria.
Ammontare della successione: in oro L. 300,10.

Serrani Mariano, domiciliato in Roma, morto il 31 gennaio 1895 a Victoria.
Ammontare della successione in oro L. 1021,96.

Bono Felice, fu Pietro, domiciliato a Bernezzo (Cuneo) morto il 26 settembre 1894 ad Algeri.
Ammontare della successione L. ?.

Garessio Giovanni, domiciliato a Genova, morto il 18 gennaio 1895 in Bassa California-Messico.

Mareno Costantino, domiciliato a Scala Coeli (Cosenza) morto il 6 marzo 1895 a New-York.

Mazzella Salvatore di Michele, domiciliato a Procida, morto il 12 ottobre 1894 a bordo della goletta *Rosina.*

Ammontare della successione: alcuni effetti.
Makie o Menchino Giorgio, domiciliato a S. Vincenzo, morto il 21 gennaio 1895 a bordo della goletta *Rosina*.
Ammontare della successione: alcuni effetti.
Della Casa G., domiciliato, *forse* a Genova, morto nel febbraio 1895 a New-York.
Ammontare della successione: circa dollari 400.
Marletti Gaetano, domiciliato a Vercelli, morto il 17 aprile 1890 a Antofagasta (Santiago).
Ammontare della successione: una proprietà pel valore di pezzi 1000.
Borroni Paolo, domiciliato a Busto Arsizio.
La successione si è aperta in Detroit (Michigan).
Ferrari Giovanni, domiciliato a Galitti (Novara), morto il 6 marzo 1895 a Dieuze (Alsazia).
Ammontare della successione: non precisata.
Colletti Virginia fu Giuseppe, domiciliata in Ancona, morta l'8 maggio 1895 a Barcellona.
Ammontare della successione: pezzette 365.
Schettino Nicola, domiciliato a Sapri, morto il 2 agosto 1891 a Garde (Varo).
Ammontare della successione: in oro L. 1240.
Romagnoli Domenico, domiciliato a Gavosio, morto il 7 agosto 1894 a Pueblo Anguirre.
Ammontare della successione: L. 329.
Vera Giuseppe di Antonio, domiciliato a Susa, morto il 5 novembre 1894 a Esperanza.
Ammontare della successione: L. 695,80.
Accastello Lorenzo, domiciliato a Carmagnola, morto il 10 giugno 1893 a Marsiglia.
Ammontare della successione: L. 9,50.
Soroga Vittorio di Augusto, domiciliato a Livorno, morto il 9 novembre 1894 a Marsiglia.
Ammontare della successione: L. 70,00.

MINISTERO DELLA GUERRA

Invio in congedo illimitato dei militari di 1ª categoria della classe 1871 con ferma di quattro anni, della classe 1872 con ferma di tre, della classe 1873 con ferma di due e della classe 1874 con ferma di uno.

1. Colla data del 5 agosto p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1871 di cavalleria con ferma di quattro anni;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1872 con ferma di tre anni, di tutte le armi;

c) dei militari di 1ª categoria della classe 1873 con ferma di due anni e dei militari della stessa classe e categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione dopo due anni di servizio;

d) dei militari di 1ª categoria della classe 1870 con ferma di un anno;

e) dei militari di 1ª categoria appartenenti alla classe 1874 di qualunque ferma quali provenienti da leve anteriori come omessi, renitenti, ecc. . . . . che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39 anno di età.

2. Il congedamento dei militari predetti avrà luogo colle norme seguenti:

a) i *reggimenti di fanteria di linea*, *bersaglieri* e *cavalleria e le compagnie di sanità* e *di sussistenza* che non prenderanno parte alle grandi manovre eseguiranno il congedamento incominciando dal 5 agosto, non appena saranno rientrati alle lore sedi normali;

b) i granatieri ed i corpi predetti che prenderanno parte alle grandi manovre dovranno eseguirlo contemporaneamente al congedamento dei richiamati per istruzione all'atto dello scioglimento delle manovre stesse, secondo le norme che saranno a suo tempo notificate:

c) *le compagnie permanenti dei distretti militari* lo eseguiranno 10 giorni dopo compiuto il congedamento dei militari dell'arma di fanteria che appartengono ai rispettivi distretti, dovendo prima provvedere alla sistemazione dei magazzini:

d) *i reggimenti alpini* lo effettueranno il 5 settembre prossimo venturo;

e) *i reggimenti d'artiglieria da campagna ed a cavallo, le brigate artiglieria da costa e da fortezza* eseguiranno il congedamento a cominciare dal 5 agosto man mano che le batterie o compagnie saranno rientrate alle loro sedi normali dopo le manovre di campagna, le scuole annuali di tiro, le grandi manovre o le esercitazioni di tiro a mare;

f) *il reggimento d'artiglieria da montagna* lo eseguirà appena le batterie che hanno preso parte alle esercitazioni con gli alpini saranno rientrate alle loro sedi normali;

g) *i reggimenti del genio* effettueranno il congedamento incominciando dal 5 agosto, non appena le companie saranno rientrate alle loro sedi ordinarie dalle manovre di campagna, dalle grandi manovre, dalle esercitazioni speciali o dai lavori alpini;

h) *le compagnie operai d'artiglieria e gli altri corpi e reparti non tassativamente indicati nella presente Circolare* lo eseguiranno il 5 agosto.

3. Le operazioni di licenziamento saranno compiute secondo le disposizioni del capo XXVIII (sezione 1ª) del regolamento sul reclutamento e secondo quelle del capo XVII dell'istruzione complementare al regolamento stesso, quale fu modificato dagli *Atti* 198 del 1891, 50 e 204 del 1892, osservate, quanto al rilascio del foglio di congedo e dell'attestazione per l'elettorato politico le norme stabilite cogli *Atti* 87 e 145 del 1894 e le tabelle di reclutamento e di mobilitazione, per i trasferimenti occorrenti pel completamento territoriale, nonchè pei granatieri le disposizioni della Circolare litografata del 28 giugno 1895, n. 34482, e pei distretti le disposizioni del n. 16 della Circolare n. 13 del 1893.

4. I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di disporre che i militari da inviarsi in congedo i quali si trovino aggregati ai corpi dipendenti, ove debbano prendere parte coi medesimi alle grandi manovre, alle manovre di campagna, ecc., siano congedati contemporaneamente ai militari dei corpi cui sono aggregati anzichè con quelli dei corpi cui sono effettivi.

5. I militari che fossero stati arruolati mentre si trovavano a domicilio coatto dovranno, giusta il § 930 del regolamento sul reclutamento, essere diretti al loro distretto militare perchè li avvii al proprio comune.

In tale occasione i corpi, nel fare ai prefetti o sottoprefetti la notificazione del congedamento prescritta dal paragrafo anzidetto, faranno loro conoscere altresì se ai predetti militari fu o meno rilasciata la dichiarazione di buona condotta.

6. Agli effetti del § 106 della istruzione per le matricole per quanto riguarda il computo dell'interruzione di servizio, deve intendersi che la data del congedamento sia per tutti quella del 5 agosto p. v.

7. All'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno sergenti i migliori caporali maggiori secondo sarebbe prescritto dal § 22 del regolamento sullo stato dei sottufficiali 15 maggio 1884, ma si limiteranno a dichiararne l'idoneità con apposita annotazione sul foglio di congedo, nonchè nella parte *F* del foglio matricolare.

8. I comandanti di corpo dovranno attenersi a quanto dispone il § 658 del regolamento sul reclutamento per quei militari che risultassero ascritti alle classi da congedarsi come renitenti, e che, condannati, dai tribunali ordinari, dovessero ancora scontare, non ostante l'avvenuta loro ammissione all'amnistia largita col R. decreto del 22 aprile 1893 n. 192, una parte della pena che era stata ad essi inflitta.

Per quelli dei militari già renitenti, i quali non risultassero ammessi all'amnistia, i comandanti dei corpi faranno un'apposita comunicazione al procuratore del Re del rispettivo circondario di leva, affinchè, ove occorra, promuova la declaratoria circa la loro ammissione al detto beneficio.

In ordine poi a coloro che, sebbene ammessi a fruire dell'amnistia, dovessero ancora scontare una parte della pena loro inflitta per la renitenza alla leva, i comandanti dei corpi avvertiranno che devono segnalare in modo speciale al procuratore del Re quelli fra essi che abbiano tenuto ottima condotta, onde, sempre quando lo si crede opportuno, se nè possa tener conto, nel caso dai militari stessi venisse presentata domanda per la grazia sovrana.

9. I movimenti di cui alla lettera *a* del n. 2 avranno luogo secondo le disposizioni che saranno impartite da questo Ministero. Il lavoro preparatorio per tali movimenti essendo fatto dall'ufficio trasporti del corpo di stato maggiore, pel giorno 10 luglio i comandanti di corpo d'armata faranno conoscere all'ufficio trasporti il giorno in cui i vari reparti, che prendono parte alle manovre di campagna, saranno rientrati alle loro sedi normali.

Per la stessa data i vari corpi o reparti, che hanno uomini da congedare a senso della lettera *a*) del N. 2 della presente circolare, comunicheranno direttamente al sopraindicato ufficio trasporti la forza che ciascuno di essi dovrà inviare in congedo, riempiendo le varie colonne del modulo seguente.

Si terrà presente che gl'individui appartenenti a distaccamenti e che prendono parte alle manovre di campagna dovranno essere congedati dalle sedi reggimentali e per quelli che non prendono parte alle dette manovre il congedamento sarà fatto anche dai distaccamenti sedi di battaglioni.

Pei movimenti di cui alla lettera *b* del numero stesso il Ministero si riserva di dare a tempo opportuno le occorrenti disposizioni.

I movimenti di cui alla lettera *c* e seguenti, saranno stabiliti dai comandanti di corpo d'armata interessati.

10. Ai congedandi diretti ai distretti, non esclusi quelli della Sicilia e della Sardegna, saranno dai corpi corrisposte le indennità di trasferta e gli assegni di trasporto per ferrovia e per mare fino al distretto di congedamento, dai quali verranno poi ulteriormente provveduti sino al comune di residenza, sempre quando però tale comune sia un mandamento diverso da quello in cui il distretto ha sede.

Quelli che dai corpi sono direttamente inviati in congedo saranno provvisti dell'indennità di viaggio fino al comune di residenza per cura dei corpi stessi, purchè tale comune sia in un mandamento differente da quello in cui il corpo ha sede.

Quanto al pagamento dei trasporti sulle ferrovie e sul mare, si avranno però presenti le disposizioni date con l'*Atto* 72 del 1891, avvertendo in special modo di non corrispondere ai congedandi le relative indennità quando i trasporti non debbono essere pagati dagli individui.

11. I comandanti di corpo d'armata disporranno perchè durante il periodo di maggior movimento pei trasporti ferroviari dei congedandi, faccia servizio presso ogni comando militare di stazione ferroviaria anche un ufficiale medico, per visitare i congedandi di passaggio ammalati, ed impedire, occorrendo, il proseguimento del viaggio a coloro che non fossero in grado di sopportarlo.

12. Effettuati i congedamenti di cui nella presente circolare, i comandanti dei corpi trasmetteranno al Ministero (Direzione generale leva e truppa) un prospetto indicante il numero dei congedati distinti per classi e per gradi.

Roma, 28 giugno 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con decreto del 25 aprile 1895:

Zuccoli Giuseppe, ispettore commissario, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 (lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 16 maggio 1895.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Bonzi Antonio, commissario capo di 2ª classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 (lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1° luglio 1895.
Solari Gustavo, commissario di 1ª classe, id. id. id.
Lori Zenone, commissario di 1ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 9 maggio 1895.

Ginocchio Giuseppe, commissario di 1ª classe, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'articolo 7 (lettera *a*) della legge 29 gennaio 1885, ammesso a far valere i titoli a pensione ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1° luglio 1895.
Asquasciati Palmarino Matteo, id., id. id. id. id.
Penco Andrea, id., id. id. id.
Biancardo Giuseppe, id,. id. id. id.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Parolari Isacco, capo tecnico di 2ª classe, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato a riposo a datare dal 1° giugno 1895.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Sorrentino Giovanni, capo tecnico di 1ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, a datare dal 1° giugno 1895.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Soliani Naborre, ingegnere capo di 1ª classe, cessa dalla carica di sotto direttore delle costruzioni navali nel R. cantiere di Castellammare a datare dal 1° giugno 1895.
Cerimele Ernesto, ingegnere capo di 1ª classe, assume la carica suddetta con la data suindicata.
Martini Bartolomeo, capo tecnico di 1ª classe, collocato a riposo, di autorità, per anzianità di servizio, a datare dal 1° giugno 1895.
Scorza Giuseppe, id. di 3ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 25 maggio 1895:

D'Angelo Gennaro, capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale, promosso capo macchinista di 2ª classe nel corpo stesso, turno anzianità, a datare dal 1° giugno 1895.
Montanari Ferruccio, macchinista di 1ª classe nel Corpo R. equipaggi, nominato capo macchinista di 3ª classe nel Corpo del genio navale, per risultato di concorso, a datare dal 1° giugno 1895.
Albertini Giovanni Francesco, capo tecnico di 1ª classe, collocato a riposo a seguito di sua domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, a datare dal 1° giugno 1895.

Con decreto ministeriale del 17 maggio 1895:

Alibertini Francesco, capo tecnico di 1ª classe, rettificato il nome in quello di Giovanni Francesco.

Con R. decreto del 5 maggio 1895:

Gavotti Francesco, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave *Cristoforo Colombo*, e nominato comandante della R. nave *Umbria*.
Bertolini Alessandro, capitano di fregata, esonerato dal comando della R. nave *Umbria* e nominato comandante della R. nave *C. Colombo*.
Pignone del Carretto Alessandro, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Dogali*.
Paroldo Amedeo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 119 *S*.
Calì Alfredo, id., id. id. 68 *S*.
Borrello Eugenio, id. 151 *S*.

Con R. decreto del 9 maggio 1895:

Bonino Teofilo, tenente di vascello, esonerato dal comando della torpediniera 133 *S*, e nominato comandante dell'altra 150 *S*.

Con RR. decreti del 25 maggio 1895:

Cassanello Gaetano, capitano di fregata, direttore dell'ufficio idrografico, nominato comandante della R. nave *Eridano*.
Villani Francesco, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 143 *S*.
De Micheli Pietro, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia accettate le volontarie dimissioni dal R. servizio dal 1° giugno 1895.

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Vialardi di Villanova Giuseppe, capitano di fregata, nominato comandante della R. nave *Caprera*.
Russo Emanuele, capo tecnico di 1ª classe nella categoria cannonieri e torpedinieri, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio a datare dal 1° luglio 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno-Luglio 1895

Qui appresso si pubblicano le mercuriali dei bozzoli da seta, dal giorno 12 giugno al 5 luglio, per 396 mercati. Risulta che furono venduti Mg. 268,411 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 24,50 a lire 39,64, per un importo di lire 8,943,386; Mg. 88,619 di razze incrociate a bozzolo giallo, al prezzo da lire 22,94 a lire 37,20, per un importo di lire 2,731,057; Mg. 12,568 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, compreso le rispettive incrociature, al prezzo da lire 22,50 a lire 44,00 per un importo di lire 369,382; Mg. 383 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco, al prezzo da lire 22,25 a lire 35,25, per un importo di lire 9,765. In complesso furono venduti Miriagr. di bozzoli 369,981 per un importo di lire 12,053,590.

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
12	**Lombardia**															
	Vigevano	50	27.85	1,393	63	22.95	1,446	—	—	—	—	—	—	113	25.12	2,839
	Marche ed Umbria															
	Castiglion del Lago.	20	29.80	596	—	—	—	—	—	—	—	—	—	20	29.80	596
13	**Lombardia**															
	Crema	45	29.56	1,330	15	27.41	411	—	—	—	—	—	—	60	29.02	1,741
	Vigevano	80	27.86	2,229	120	22.94	2,753	—	—	—	—	—	—	200	24.91	4,982
14	**Lombardia**															
	Crema	58	28.42	1,648	18	25.78	464	—	—	—	—	—	—	76	27.79	2,112
	Vigevano	127	27.51	3,494	60	23.61	1,417	3	32.00	96	—	—	—	190	26.35	5,007
15	**Lombardia**															
	Brescia	426	28.37	12,087	—	—	—	—	—	—	—	—	—	426	28.37	12,087
	Crema	556	28.53	15,863	390	26.59	10,370	32	35.46	1,135	—	—	—	978	27.98	27,368
	Vigevano	749	27.50	20,598	638	24.21	15,416	15	36.01	540	—	—	—	1,402	26.09	36,584
16	**Lombardia**															
	Brescia	63	30.65	1,931	—	—	—	—	—	—	—	—	—	63	30.65	1,931
	Crema	1,130	28.94	32,702	463	26.82	12,413	11	33.85	372	—	—	—	1,604	28.36	45,492
	Vigevano	734	27.60	20,258	483	24.00	11,592	12	38.60	463	—	—	—	1,229	26.29	32,313
	Meridionale Mediter.															
	Cosenza	1,330	24.50	32,585	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,330	24.50	32,585
	Sora	—	—	—	100	29.00	2,900	—	—	—	—	—	—	100	29.00	2,900
17	**Lombardia**															
	Brescia	564	29.78	16,794	—	—	—	—	—	—	—	—	—	564	29.78	16,794
	Crema	786	29.74	23,376	226	27.13	6,131	24	37.70	905	—	—	—	1,036	29.36	30,412
	Vigevano	677	28.27	19,139	316	25.80	8,153	33	33.91	1,119	—	—	—	1,026	27.69	28,411
18	**Lombardia**															
	Brescia	574	30.56	17,539	—	—	—	—	—	—	—	—	—	574	30.56	17,539

Giugno 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
18	Crema	1,797	30.40	54,629	782	28.10	21,974	39	38.06	1,484	—	—	—	2,618	29.83	78,087
	Vigevano	1,181	28.78	33,989	453	26.45	11,932	20	32.55	651	—	—	—	1,654	28.19	46,622
	Lazio															
	Veroli	—	—	—	80	26.50	2,120	—	—	—	—	—	—	80	26.50	2,120
19	**Lombardia**															
	Brescia	897	31.34	28,110	—	—	—	—	—	—	—	—	—	897	31.34	28,110
	Crema	2,024	30.64	62,015	470	27.95	13,137	72	39.00	2,808	—	—	—	2,566	30.38	77,960
	Vigevano	832	29.46	24,511	534	26.52	14,162	35	34.98	1,224	—	—	—	1,401	28.48	39,897
	Meridionale Mediter.															
	Sambiase	—	—	—	59	34.50	2,035	—	—	—	—	—	—	59	34.50	2,035
20	**Lombardia**															
	Brescia	1,468	32.03	47,019	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,468	32.03	47,019
	Crema	1,581	31.11	49,185	1,155	28.98	33,472	49	38.29	1,876	—	—	—	2,785	30.35	84,533
	Vigevano	842	31.30	26,355	175	27.65	4,839	30	36.50	1,095	—	—	—	1,047	30.84	32,289
	Meridionale Mediter.															
	Rossano	10	28.00	280	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	28.00	280
	Sambiase	—	—	—	42	34.00	1,428	—	—	—	—	—	—	42	34.00	1,428
	Sora	—	—	—	110	30.00	3,300	—	—	—	—	—	—	110	30.00	3,300
21	**Lombardia**															
	Brescia	1,469	32.01	47,020	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,469	32.01	47,020
	Crema	1,815	31.40	56,991	912	28.79	26,256	36	38.60	1,390	—	—	—	2,763	30.63	84,637
	Vigevano	595	31.39	18,677	205	27.71	5,681	9	44.05	396	—	—	—	809	30.60	24,754
	Veneto															
	San Donà di Piave .	—	—	—	300	32.00	9,600	—	—	—	—	—	—	300	32.00	9,600
	Meridionale Mediter.															
	Sambiase	—	—	—	53	34.00	1,802	—	—	—	—	—	—	53	34.00	1,802
22	**Piemonte**															
	Canelli	500	35.00	17,500	170	31.50	5,355	—	—	—	—	—	—	670	34.11	22,855
	Ovada	498	35.12	17,489	—	—	—	—	—	—	50	35.00	1,750	548	35.10	19,239
	Lombardia															
	Brescia	1,094	32.55	35,612	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,094	32.55	35,612
	Crema	1,227	31.62	38,798	693	27.90	19,335	9	38.80	349	—	—	—	1,929	30.03	58,482
	Pontevico	19	31.71	602	155	29.27	4,536	—	—	—	—	—	—	174	29.53	5,138
	Vigevano	492	32.93	16,202	133	28.19	3,749	32	40.15	1,285	—	—	—	657	32.17	21,236
	Veneto															
	San Donà di Piave .	—	—	—	800	32,50	26,000	—	—	—	—	—	—	800	32.50	26,000
	S. Vito al Tagliam.	—	—	—	6	30.90	185	—	—	—	—	—	—	6	30.90	185
	Marche ed Umbria															
	Fossombrone . . .	1,503	31.00	46,593	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,503	31.00	46,593

Giugno 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
22	**Toscana**															
	Modigliana . . .	313	33.20	10,392	—	—	—	—	—	—	—	—	—	313	33.20	10,392
	Meridionale Mediter.															
	Maida	175	37.00	6,475	—	—	—	—	—	—	—	—	—	175	37.00	6,475
	Nicastro	708	34.00	24,072	—	—	—	—	—	—	—	—	—	708	34.00	24,072
	Roccella Jonica . .	314	33.00	10,362	—	—	—	—	—	—	—	—	—	314	33.00	10,362
23	**Piemonte**															
	Alessandria . . .	1,063	32.44	34,484	148	25.50	3,774	—	—	—	—	—	—	1,211	31.59	38,258
	Asti	2,875	35.54	102,178	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,875	25.54	102,178
	Cortemilia	220	34.96	7,691	—	—	—	—	—	—	—	—	—	220	34.96	7,691
	Fossano	200	35.50	7,100	55	30.50	1,678	—	—	—	45	22.25	1,001	300	32.60	9,779
	Ovada	395	35.37	13,971	—	—	—	—	—	—	25	35.25	881	420	35.36	14,852
	Vercelli	335	32.00	10,720	—	—	—	—	—	—	—	—	—	335	32.00	10,720
	Villafranca Piemonte	18	30.80	554	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	30.80	554
	Lombardia															
	Brescia	316	30.12	9,518	—	—	—	—	—	—	—	—	—	316	30.12	9,518
	Crema	1,563	32.20	50,329	560	29.20	16,352	16	39.20	627	—	—	—	2,139	31.47	67,308
	Gallarate	24	32.13	771	1,595	29.50	47,053	—	—	—	—	—	—	1,619	29.54	47,824
	Pontevico	—	—	—	97	29.62	2,872	—	—	—	—	—	—	97	29.62	2,872
	S. Colombano al L.	215	34.50	7,418	—	—	—	—	—	—	—	—	—	215	34.50	7,418
	Vigevano	179	31.61	5,658	129	27.06	3,491	18	38.58	694	—	—	—	326	30.19	9,843
	Veneto															
	Breganze	300	37.00	11,100	600	35.00	21,000	—	—	—	—	—	—	900	35.67	32,100
	Conegliano . . .	500	36.00	18,000	900	33.00	29,700	—	—	—	—	—	—	1,400	34.07	47,700
	Portogruaro . . .	600	34.00	20,400	800	32.00	25,600	—	—	—	—	—	—	1,400	32.86	46,000
	Sandrigo	18	36.50	657	17	34.00	578	—	—	—	—	—	—	35	35.29	1,235
	S. Donà di Piave .	—	—	—	760	31.50	23,940	—	—	—	—	—	—	760	31.50	23,940
	S. Vito al Tagliam.	—	—	—	6	32.60	196	—	—	—	—	—	—	6	32.60	196
	Emilia															
	Lugo	1,881	30.59	57,540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,881	30.59	57,540
	Ponte dell'Olio . .	160	33.50	5,360	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160	33.50	5,360
	Vignola	546	32.80	17,909	—	—	—	—	—	—	—	—	—	546	32.80	17,909
	Marche ed Umbria															
	Castiglione del Lago.	284	31.75	9,017	—	—	—	—	—	—	—	—	—	284	31.75	9,017
	Fossombrone . . .	1,241	31.00	38,471	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,241	31.00	38,471
	Perugia	69	32.57	2,247	—	—	—	—	—	—	—	—	—	69	32.57	2,247
	Urbino	109	30.39	3,313	—	—	—	—	—	—	—	—	—	109	30.39	3,313
	Toscana															
	Castel Focognano .	400	33.50	13,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	400	33.50	13,400
	Modigliana . . .	512	32.70	16,742	—	—	—	—	—	—	—	—	—	512	32.70	16,742
	Lazio															
	Veroli	—	—	—	100	26.00	2,600	—	—	—	—	—	—	100	26.00	2,600
	Meridionale Adriat.															
	Balsorano	574	27.50	15,785	—	—	—	—	—	—	—	—	—	574	27.50	15,785

Giugno 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
23	**Meridionale Mediter.**															
	Cosenza	790	29.50	23,305	—	—	—	—	—	—	—	—	—	790	29.50	23,305
	Maida	52	24.50	1,274	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52	24.5(	1,274
	Nicastro	574	34.00	19,516	—	—	—	—	—	—	—	—	—	574	34.0(	19,516
	Rossano	32	28.00	896	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	28.00	896
	Sora	—	—	—	120	30.00	3,600	—	—	—	—	—	—	120	30.00	3,600
24	**Piemonte**															
	Alba	420	34.54	14,507	—	—	—	—	—	—	—	—	—	420	34.54	14,507
	Alessandria	1,225	33.37	40,878	113	26.24	2,965	—	—	—	—	—	—	1,338	32.77	43,843
	Acqui	792	34.70	27,482	—	—	—	—	—	—	—	—	—	792	34.70	27,482
	Asti	5,780	35.68	206,230	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,780	35.68	206,230
	Brusasco	—	—	—	400	34.70	13,880	—	—	—	—	—	—	400	34.70	13,880
	Canelli	640	35.00	22,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	640	35.00	22,400
	Casale Monferrato	517	34.89	18,038	—	—	—	—	—	—	—	—	—	517	34.89	18,038
	Carmagnola	2,350	35.39	83,167	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,350	35.39	83,167
	Cavour	50	38.49	1,925	—	—	—	195	28.36	5,530	—	—	—	245	30.43	7,455
	Chivasso	120	33.49	4,019	—	—	—	—	—	—	—	—	—	120	33.49	4,019
	Cortemilia	850	34.83	29,605	—	—	—	—	—	—	—	—	—	850	34.83	29,605
	Fossano	170	37.50	6,375	40	31.75	1,270	—	—	—	8	22.50	180	218	35.90	7,825
	Ivrea	153	34.58	5,290	—	—	—	—	—	—	—	—	—	153	34.58	5,290
	Nizza Monferrato	220	35.40	7,780	—	—	—	—	—	—	—	—	—	220	35.40	7,780
	Novara	2,715	33.89	92,011	2,621	28.50	74,699	—	—	—	—	—	—	5,336	31.24	166,710
	Pinerolo	373	36.41	13,580	110	31.38	3,451	509	25.31	12,882	—	—	—	992	30.15	29,913
	Racconigi	2,500	37.54	93,850	2,000	30.80	61,600	500	28.12	14,060	—	—	—	5,000	33.90	169,510
	Torino	5,(0)	35.06	175,300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,000	35.06	175,300
	Villafranca Piemonte	255	37.20	9,486	—	—	—	190	26.35	5,006	—	—	—	445	32.56	14,492
	Lombardia															
	Brescia	1,070	32.28	34,542	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,070	32.28	34,542
	Gallarate	38	32.70	1,242	1,578	29.94	47,245	—	—	—	—	—	—	1,616	30.00	48,487
	Crema	506	32.24	16,313	194	29.39	5,702	2	38.07	76	—	—	—	702	31.47	22,091
	Cremona	227	31.50	7,151	144	27.91	4,019	—	—	—	—	—	—	371	30.11	11,170
	Mantova	712	30.38	21,631	248	27.93	6,926	—	—	—	—	—	—	960	29.75	28,557
	Pavia	28	32.18	901	18	28.12	524	—	—	—	—	—	—	46	30.98	1,425
	Pontevico	—	—	—	60	28.93	1,736	—	—	—	—	—	—	60	28.93	1,736
	San Colombano al L.	1,190	35.00	41,650	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,190	35.00	41,650
	Stradella	1,056	32.47	34,288	208	31.65	6,583	—	—	—	—	—	—	1,264	31.65	40,871
	Vigevano	149	30.74	4,580	77	26.38	2,031	13	34.78	452	—	—	—	239	29.81	7,063
	Veneto															
	Badia Polesine	931	35.10	32,678	38	35.00	1,330	14	32.80	459	—	—	—	983	35.06	34,467
	Breganze	275	37.00	10,175	400	35.00	14,000	—	—	—	—	—	—	675	35.81	24,175
	Cologna Veneta	1,460	33.26	48,560	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,460	33.26	48,560
	Conegliano	400	36.00	14,400	1,200	33.00	39,600	—	—	—	—	—	—	1,600	33.75	54,000
	Lonigo	5,900	34.20	201,780	2,700	32.50	87,750	100	35.00	3,500	—	—	—	8,700	33.68	293,030
	Piazzola	700	36.00	25,200	1,000	35.00	35,000	—	—	—	—	—	—	1,700	35.41	60,200
	Pordenone	28	33.20	929	—	—	—	—	—	—	—	—	—	28	33.20	929
	Portogruaro	800	34.00	27,200	400	32.00	12,800	300	31.00	9,300	—	—	—	1,500	32.87	49,300
	S. Daniele	75	32.00	2,400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	75	32.00	2,400
	San Donà di Piave	—	—	—	730	32.50	23,725	—	—	—	—	—	—	730	32.50	23,725
	Sandrigo	10	35.00	350	10	32.50	325	—	—	—	—	—	—	20	33.75	675
	S. Vito al Tagliam.	—	—	—	6	32.80	197	—	—	—	—	—	—	6	32.80	197
	Udine	—	—	—	28	32.00	896	—	—	—	—	—	—	28	32.00	896
	Emilia															
	Bologna	—	—	—	5,148	28.95	149,034	—	—	—	—	—	—	5,148	28.95	149,034
	Borgonovo Val Tidone	435	33.36	14,512	—	—	—	—	—	—	—	—	—	435	33.36	14,512
	Correggio	318	33.30	10,589	—	—	—	—	—	—	—	—	—	318	33.30	10,589
	Faenza	494	30.30	14,968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	494	30.30	14,9(8

Giugno 1895 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Razze incrociate a bozzolo giallo — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	TOTALE — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
24	Fiorenzuola d'Arda	463	35.17	16,283	15	32.81	492	—	—	—	—	—	—	478	35.09	16,775
	Forlì	3,146	30.78	96,834	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3,146	30.78	96,834
	Guastalla	441	29.07	12,820	—	—	—	—	—	—	—	—	—	441	29.07	12,820
	Imola	1,032	30.67	30,841	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,032	30.67	30,841
	Lugo	2,282	30.76	70,194	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,282	30.76	70,194
	Mirandola	18	33.30	599	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	33.30	599
	Modena	1,739	32.94	57,283	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,739	32.94	57,283
	Montescudo	106	30.50	3,233	—	—	—	—	—	—	—	—	—	106	30.50	3,233
	Morciano di Romagna	343	30.66	10,516	—	—	—	—	—	—	—	—	—	343	30.66	10,516
	Parma	3,265	35.28	115,189	—	—	—	18	35.87	645	—	—	—	3,283	35.28	115,834
	Piacenza	19	32.40	616	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	32.40	616
	Ponte dell'Olio	120	34.00	4,080	—	—	—	—	—	—	—	—	—	120	34.00	4,080
	Reggio Emilia	1,576	33.81	53,285	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,576	33.81	53,285
	Sant'Arcangelo	844	30.70	25,910	—	—	—	—	—	—	—	—	—	844	30.70	25,910
	Scandiano	106	34.30	3,635	—	—	—	—	—	—	—	—	—	106	34.30	3,635
	Marche ed Umbria															
	Cupramontana	49	30.55	1,497	—	—	—	—	—	—	—	—	—	49	30.55	1,497
	Fano	535	28.16	15,065	—	—	—	—	—	—	—	—	—	535	28.16	15,065
	Fossombrone	2,002	31.40	62,863	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,002	31.40	62,863
	Jesi	2,877	30.80	88,612	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,877	30.80	88,612
	Macerata	432	30.34	13,106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	432	30.34	13,106
	Osimo	1,241	31.15	38,657	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,241	31.15	38,657
	Pergola	—	—	—	30	29.00	870	—	—	—	—	—	—	30	29.00	870
	Perugia	176	33.01	5,810	—	—	—	—	—	—	—	—	—	176	33.01	5,810
	Recanati	102	30.65	3,126	—	—	—	—	—	—	—	—	—	102	30.65	3,126
	Urbino	89	29.10	2,590	—	—	—	—	—	—	—	—	—	89	29.10	2,590
	Toscana															
	Castel Focognano	450	34.00	15,300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	450	34.00	15,300
	Modigliana	508	33.10	16,815	—	—	—	—	—	—	—	—	—	508	33.10	16,815
	Pontedera	45	30.20	1,359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	30.20	1,359
	Rocca S. Casciano	30	31.10	933	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	31.10	933
	Lazio															
	Veroli	—	—	—	95	26.25	2,493	—	—	—	—	—	—	95	26.25	2,493
	Meridionale Mediter.															
	Caserta	100	27.75	2,775	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	27.75	2,775
	Cosenza	700	31.00	21,700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	700	31.00	21,700
	Maida	96	36.00	3,456	—	—	—	—	—	—	—	—	—	96	36.00	3,456
	Solopaca	120	27.00	3,240	—	—	—	—	—	—	—	—	—	120	27.00	3,240
25	**Piemonte**															
	Alba	8,500	35.80	304,300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8,500	35.80	304,300
	Acqui	1,599	34.04	54,429	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,599	34.04	54,429
	Asti	5,192	36.46	189,300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,192	36.46	189,300
	Brà	745	37.25	27,751	635	32.50	20,638	—	—	—	—	—	—	1,380	35.06	48,389
	Brusasco	—	—	—	750	35.00	26.250	—	—	—	—	—	—	750	35.00	26,250
	Canelli	—	—	—	2,900	35.00	101,500	—	—	—	—	—	—	2,900	35.00	101,500
	Carmagnola	600	34.62	20,772	—	—	—	—	—	—	—	—	—	600	34.62	20,772
	Carrù	140	36.50	5,110	—	—	—	—	—	—	—	—	—	140	36.50	5,110
	Casale Monferrato	1,217	35.90	43,690	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,217	35.90	43,690
	Cavour	220	38.62	8,496	80	33.34	2.667	625	29.11	18,194	—	—	—	925	31.63	29,357
	Ceva	90	35.00	3.150	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	35.00	3,150
	Chivasso	100	34.64	3.464	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	34.64	3,464
	Cortemilia	355	34.49	12,244	—	—	—	—	—	—	—	—	—	355	34.49	12,244
	Cuneo	26	36.93	960	112	33.80	3,705	50	27.50	1,375	—	—	—	188	32.13	6,040

Giugno 1895 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorni di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Razze incrociate a bozzolo giallo — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	TOTALE — Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
25	Dogliani	480	36.75	17,640	—	—	—	—	—	—	—	—	—	480	36.75	17,640
	Fossano	400	37.50	15,000	—	—	—	80	33.00	2,640	40	22,25	890	520	35.63	18,530
	Ivrea	334	32.38	10,814	—	—	—	—	—	—	—	—	—	334	32.38	10,814
	Nizza Monferrato	240	35.80	8,592	—	—	—	—	—	—	—	—	—	240	35.80	8,592
	Novara	1,165	34.59	40,297	1,141	29.61	33,785	—	—	—	—	—	—	2,306	32.13	74,082
	Novi Ligure	—	—	—	97	32.97	3,198	—	—	—	—	—	—	97	32.97	3,198
	Ovada	498	34.35	17,106	—	—	—	—	—	—	15	35.00	525	513	34.37	17,631
	Pinerolo	1,273	38.66	49,214	86	34.95	3,006	924	29.22	27,000	—	—	—	2,283	34.70	79,220
	Racconigi	4,500	37.26	167,679	1,300	30.07	39,091	450	29.43	13,244	—	—	—	6,250	35.20	220,005
	Savigliano	800	29.50	23,600	800	27.50	22,000	100	23.50	2,350	—	—	—	1,700	28.21	47,950
	Torino	10	35.47	355	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	35.47	355
	Tortona	72	32.22	2,392	—	—	—	—	—	—	—	—	—	72	32.22	2,392
	Vercelli	232	33.80	7,842	—	—	—	—	—	—	—	—	—	232	33.80	7,842
	Villafranca Piemont.	460	37.60	17,296	—	—	—	290	28.30	8,207	—	—	—	750	34.00	25,503
	Lombardia															
	Brescia	880	33.36	29,359	—	—	—	—	—	—	—	—	—	880	33.36	29,359
	Crema	616	31.24	19,244	298	28.88	8,606	1	36.53	37	—	—	—	915	30.48	27,887
	Cremona	152	30.92	4,700	83	26.89	2,232	—	—	—	—	—	—	235	29.50	6,932
	Gallarate	12	33.00	396	1,568	30.30	47,510	—	—	—	—	—	—	1,580	30.32	47,906
	Lodi	6,457	31.50	203,395	79	26.90	2,125	—	—	—	—	—	—	6,536	31.50	205,520
	Mantova	827	30.77	25,446	191	27.88	5,325	—	—	—	—	—	—	1,018	30.22	30,771
	Pavia	39	31.84	1,242	26	29.00	754	—	—	—	—	—	—	65	30.71	1,996
	Pontevico	—	—	—	34	30.03	1,021	—	—	—	—	—	—	34	30.03	1,021
	S. Colombano al L.	320	32.90	10,528	—	—	—	—	—	—	—	—	—	320	32.90	10,528
	Stradella	1,850	33.03	61,105	379	30.24	11,460	—	—	—	—	—	—	2,229	32.60	72,565
	Vigeveno	91	31.03	2,824	79	27.23	2,151	12	37.14	446	—	—	—	182	29.78	5,421
	Voghera	1,786	33.46	59,760	347	27.60	9,575	—	—	—	—	—	—	2,133	32.51	69,335
	Veneto															
	Badia Polesine	836	33.70	28,173	21	32.80	689	16	32.00	512	—	—	—	873	33.65	29,374
	Camposampiero	—	—	—	1,000	35.00	35,000	40	34.00	1,360	—	—	—	1,040	34.96	36,360
	Cologna Veneta	1,040	34.00	35,360	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,040	34.00	35,360
	Conegliano	700	36.00	25,200	3,000	33.00	99,000	—	—	—	—	—	—	3,700	33.59	124,200
	Piazzola sul Brenta.	500	36.50	18,250	800	35.50	28,400	—	—	—	—	—	—	1,300	35.88	46,650
	Pordenone	1	31.00	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	31.00	31
	Portogruaro	600	33.00	19,800	500	32.00	16,000	500	31.00	15,500	—	—	—	1,600	32.06	51,300
	Rovigo	—	—	—	125	33.30	4,162	—	—	—	—	—	—	125	33.30	4,162
	S. Daniele	100	32.00	3,200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	32.00	3,200
	S. Donà di Piave	—	—	—	710	33.00	23,430	—	—	—	—	—	—	710	33.00	23,430
	S. Vito al Tagliam.	—	—	—	4	33.10	132	—	—	—	—	—	—	4	33.10	132
	Udine	—	—	—	8	31.00	248	—	—	—	—	—	—	8	31.00	248
	Emilia															
	Bologna	—	—	—	5,373	29.75	159,847	—	—	—	—	—	—	5,373	29.75	159,847
	BorgonuovoValTidone	465	33.35	15,508	—	—	—	—	—	—	—	—	—	465	33.35	15,503
	Cesena	924	30.08	27,794	—	—	—	—	—	—	—	—	—	924	30.08	27,794
	Correggio	183	33.00	6,039	—	—	—	—	—	—	—	—	—	183	33.00	6,039
	Faenza	485	29.35	14,235	—	—	—	—	—	—	—	—	—	485	29.35	14,235
	Fano	405	28.04	11,356	—	—	—	—	—	—	—	—	—	405	28.04	11,356
	Fiorenzuola d' Arda.	354	34.20	12,107	18	32.36	583	—	—	—	—	—	—	372	34.11	12,690
	Forlì	2,346	31.17	73,125	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,346	31.17	73,125
	Guastalla	362	27.45	9,936	—	—	—	—	—	—	—	—	—	362	27.45	9,936
	Imola	702	29.38	20,625	—	—	—	—	—	—	—	—	—	702	29.38	20,625
	Lugo	1,788	31.31	55,982	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,788	31.31	55,982
	Mirandola	296	30.30	8,969	—	—	—	—	—	—	—	—	—	296	30.30	8,969
	Modena	376	31.89	11,992	—	—	—	—	—	—	—	—	—	376	31.89	11,992
	Morciano di Romagna	51	30.77	1,569	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51	30.77	1,569
	Parma	2,771	34.87	96,625	12	30.00	360	—	—	—	—	—	—	2,783	34.85	96,985
	Piacenza	21	31.50	662	—	—	—	—	—	—	—	—	—	21	31.50	662

Giugno 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
25	Ponte dell'Olio	80	34.50	2,760	40	31.50	1,380	—	—	—	—	—	—	120	34.50	4,140
	Ravenna	37	29.70	1,099	—	—	—	—	—	—	—	—	—	37	29.70	1,099
	Reggio Emilia	1,316	32.31	42,520	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,316	32.31	42,520
	Rimini	890	30.97	27,563	—	—	—	—	—	—	—	—	—	890	30.97	27,563
	S. Giov. in Persiceto	74	30.00	2,220	—	—	—	—	—	—	—	—	—	74	30.00	2,220
	Sant'Arcangelo	436	29.80	12,992	—	—	—	—	—	—	—	—	—	436	29.80	12,992
	Sassuolo	226	33.20	7,503	—	—	—	—	—	—	—	—	—	226	33.20	7,503
	Scandiano	52	33.80	1,757	—	—	—	—	—	—	—	—	—	52	33.80	1,757
	Marche ed Umbria															
	Cupramontana	24	29.80	715	—	—	—	—	—	—	—	—	—	24	29.80	715
	Fossombrone	1,397	31.00	43,307	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,397	31.00	43,307
	Jesi	1,686	30.58	51,558	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,686	30.58	51,558
	Macerata	382	29.24	11,170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	382	29.24	11,170
	Osimo	1,433	31.05	44,495	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,433	31.05	44,495
	Pergola	—	—	—	17	28.00	476	—	—	—	—	—	—	17	28.00	476
	Perugia	133	33.38	4,440	—	—	—	—	—	—	—	—	—	133	33.38	4,440
	Pesaro	836	39.64	24,779	—	—	—	—	—	—	—	—	—	836	29.64	24,779
	Recanati	126	30.92	3,896	—	—	—	—	—	—	—	—	—	126	30.92	3,896
	Rieti	—	—	—	220	32.16	7,075	—	—	—	—	—	—	220	32.16	7,075
	Spoleto	36	31.17	1,123	—	—	—	—	—	—	—	—	—	36	31.17	1,123
	Terni	712	32.24	22,954	—	—	—	—	—	—	—	—	—	712	32.24	22,954
	Urbino	48	31.45	1,510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48	31.45	1,510
	Toscana															
	Castel Focognano	600	35.00	21,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	600	35.00	21,000
	Empoli	70	32.00	2,240	30	29.00	870	—	—	—	—	—	—	100	31.10	3,110
	Figline Valdarno	1,100	33.50	36,850	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,100	33.50	36,850
	Lucca	—	—	—	900	31.20	28,080	—	—	—	—	—	—	900	31.20	28,080
	Montevarchi	1,600	34.48	55,168	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,600	34.48	55,168
	Pistoia	400	30.50	12,200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	400	30.50	12,200
	Santa Sofia	472	31.51	14,873	—	—	—	—	—	—	—	—	—	472	31.51	14,873
	Lazio															
	Roma	141	28.00	3,948	—	—	—	—	—	—	—	—	—	141	28.00	3,948
	Veroli	—	—	—	125	26.00	3,250	—	—	—	—	—	—	125	26.00	3,250
	Meridionale Mediter.															
	Caserta	95	28.00	2,660	—	—	—	—	—	—	—	—	—	95	28.00	2,660
	Cosenza	975	30.50	29,738	375	27.50	10,313	—	—	—	—	—	—	1,350	29.67	40,051
26	**Piemonte**															
	Acqui	422	35.25	14,875	—	—	—	—	—	—	—	—	—	422	35.25	14,875
	Alba	550	35.13	19,322	—	—	—	—	—	—	—	—	—	550	35.13	19,322
	Asti	4,770	37.00	176,490	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4,770	37.00	176,490
	Brà	2,890	36.25	104,763	2,215	32.00	70,880	—	—	—	—	—	—	5,105	34.41	175,643
	Brusasco	—	—	—	650	34.50	22,425	—	—	—	—	—	—	650	34.50	22,425
	Canelli	—	—	—	300	35.00	10,500	—	—	—	—	—	—	300	35.00	10,500
	Carmagnola	5,100	36.15	184,365	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,100	36.15	184.365
	Carrù	160	37.50	6,000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160	37.50	6,000
	Casale Monferrato	509	37.15	21,932	—	—	—	—	—	—	—	—	—	509	37.15	21,932
	Cavour	400	36.38	14,552	280	33.10	9,268	720	28.83	20,757	—	—	—	1,400	31.84	44,577
	Ceva	95	35.00	3,325	—	—	—	—	—	—	—	—	—	95	35.00	3,325
	Chivasso	300	33.73	10,119	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300	33.73	10,119
	Cortemilia	827	34.10	28,200	—	—	—	—	—	—	—	—	—	827	34.10	28,200
	Cuneo	4	38.00	152	28	37.20	1,042	—	—	—	—	—	—	32	37.31	1,194
	Dogliani	340	36.40	11,764	—	—	—	—	—	—	—	—	—	340	36.40	11,764
	Fossano	1,800	35.40	63,720	—	—	—	250	32.50	8,125	150	22.25	3,338	2,200	34.17	75,183

Giugno 1895 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE e COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
26	Ivrea	48	33.39	1,603	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48	33.39	1,603
	Novara	1,439	34.73	49,976	945	30.20	28,539	—	—	—	—	—	—	2,384	32.93	78,515
	Novi Ligure	1	32.85	33	39	32.18	1,255	—	—	—	—	—	—	40	32.20	1,288
	Ovada	960	33.93	32,572	—	—	—	—	—	—	—	—	—	960	33.93	32,572
	Pinerolo	1,826	38.21	69,771	199	34.74	6,913	1,234	29.03	35,823	—	—	—	3,259	34.52	112,507
	Racconigi	2,200	37.41	82,302	1,900	31.13	59,147	400	29.00	11,600	—	—	—	4,500	34.01	153,049
	Rivarolo	160	36.00	5,760	—	—	—	—	—	—	—	—	—	160	36.00	5,760
	Savigliano	700	32.50	22,750	700	28.50	19,950	100	22.50	2,250	—	—	—	1,500	29.97	44,950
	Torino	6,000	35.55	213.300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6,000	35.55	213,300
	Villafranca Piemont.	550	36.15	19,883	—	—	—	520	25.15	13,078	—	—	—	1,070	30.80	32,961
	Lombardia															
	Cremona	866	31.79	27,530	969	29.51	28,595	—	—	—	—	—	—	1,835	30.59	53,125
	Gallarate	111	34.48	3,827	1,570	30.49	47,869	—	—	—	—	—	—	1,681	30.75	51,696
	Mantova	530	30.97	16,414	150	28.21	4,232	—	—	—	—	—	—	680	30.36	20,646
	Pavia	87	31.71	2,759	35	29.87	1,045	—	—	—	—	—	—	122	31.19	3,804
	Stradella	737	33.00	24,321	117	30.00	3,510	—	—	—	—	—	—	854	32.59	27,831
	Voghera	219	33.53	7,343	132	28.06	3,704	—	—	—	—	—	—	351	31.47	11,047
	Veneto															
	Badia Polesine	990	33.00	32,670	20	32.80	656	30	30.00	900	—	—	—	1,040	32.91	34,226
	Cologna Veneta	5,054	33.61	169,865	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5,054	33.61	169,865
	Conegliano	500	36.00	18,000	2,500	33.00	82,500	—	—	—	—	—	—	3,000	33.50	100,500
	Lonigo	1,400	34.50	48,300	750	32.50	24,375	—	—	—	—	—	—	2,150	33.80	72,675
	Piazzola sul Brenta	600	36.50	21,900	1,000	34.50	34,500	—	—	—	—	—	—	1,600	35.25	56,400
	Pordenone	33	31.20	1,029	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33	31.20	1,029
	S. Daniele	60	31.00	1,860	50	29.50	1,475	—	—	—	—	—	—	110	30.32	3,335
	S. Donà di Piave	—	—	—	540	32.50	17,550	—	—	—	—	—	—	540	32.50	17,550
	Udine	—	—	—	30	32.20	966	—	—	—	—	—	—	30	32.20	966
	Emilia															
	Bologna	—	—	—	3,390	29.17	98,886	—	—	—	—	—	—	3,390	29.17	98,886
	Borgonovo Val Tidone	516	33.45	17,260	—	—	—	—	—	—	—	—	—	516	33.45	17,260
	Cesena	1,008	28.74	28,970	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,008	28.74	28,970
	Correggio Emilia	145	30.10	4,364	—	—	—	—	—	—	—	—	—	145	30.10	4,364
	Faenza	252	30.15	7,598	—	—	—	—	—	—	—	—	—	252	30.15	7,598
	Fiorenzuola d'Arda	312	32.89	10,068	14	31.00	434	—	—	—	—	—	—	326	32.21	10,502
	Forlì	1,953	30.82	60,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,953	30.82	60,191
	Guastalla	625	26.95	16,843	—	—	—	—	—	—	—	—	—	625	26.95	16,843
	Imola	623	28.53	17,774	—	—	—	—	—	—	—	—	—	623	28.53	17,774
	Lugo	2,127	31.02	65,979	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,127	31.02	65,979
	Mirandola	12	30.50	366	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	30.50	366
	Modena	819	31.59	25,872	—	—	—	—	—	—	—	—	—	819	31.59	25,872
	Morciano di Romagna	68	30.58	2,079	—	—	—	—	—	—	—	—	—	68	30.58	2,079
	Parma	2,692	33.51	90,209	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,692	33.51	90,209
	Piacenza	35	31.80	1,113	—	—	—	—	—	—	—	—	—	35	31.80	1,113
	Ravenna	29	29.03	842	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	29.03	842
	Reggio Emilia	1,553	32.61	50,643	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,553	32.61	50,643
	Rimini	820	29.79	24,428	—	—	—	—	—	—	—	—	—	820	29.79	24,428
	S. Giov. in Persiceto	229	26.00	5,954	—	—	—	—	—	—	—	—	—	229	26.00	5,954
	Sant'Arcangelo	489	29.20	14,279	—	—	—	—	—	—	—	—	—	489	29.20	14,279
	Scandiano	134	32.70	4,382	—	—	—	—	—	—	—	—	—	134	32.70	4,382
	Marche ed Umbria															
	Camerino	29	28.10	815	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29	28.10	815
	Fano	239	28.71	6,862	—	—	—	—	—	—	—	—	—	239	28.71	6,862
	Fossombrone	1,609	30.39	48,898	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,609	30.39	48,898
	Jesi	868	30.53	26,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	868	30.53	26,500
	Macerata	427	30.62	13,075	—	—	—	—	—	—	—	—	—	427	30.62	13,075

Giugno 1895 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Giugno 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	RAZZE PURE (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			RAZZE incrociate a bozzolo giallo			RIPRODUZIONE giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			IMPORTAZIONE giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
26	Osimo	990	30.64	30,334	—	—	—	—	—	—	—	—	—	990	30.64	30,334
	Perugia	110	33.36	3,670	—	—	—	—	—	—	—	—	—	110	33.36	3,670
	Pesaro	905	29.06	26,299	—	—	—	—	—	—	—	—	—	905	29.06	26,299
	Recanati	90	31.82	2,864	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	31.82	2,864
	Rieti	—	—	—	131	29.25	3,832	—	—	—	—	—	—	131	29.25	3,832
	Spoleto	17	31.93	543	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17	31.93	543
	Terni	530	29.31	15,534	—	—	—	—	—	—	—	—	—	530	29.31	15,534
	Urbino	45	32.48	1.459	—	—	—	—	—	—	—	—	—	45	32,48	1,459
	Toscana															
	Borgo a Mozzano	487	31.00	15,097	—	—	—	—	—	—	—	—	—	487	31.00	15,097
	Buggiano	—	—	—	281	33.88	9,520	—	—	—	—	—	—	281	33.88	9,520
	Castel Focognano	900	35.00	31,500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	900	35.00	31,500
	Cortona	200	33.50	6,700	—	—	—	—	—	—	—	—	—	200	33.50	6,700
	Dicomano	—	—	—	29	29.50	856	—	—	—	—	—	—	29	29.50	856
	Lucca	—	—	—	580	31.90	18,502	—	—	—	—	—	—	580	31.90	18,502
	Pistoia	—	—	—	400	29.50	11,800	—	—	—	—	—	—	400	29.50	11,800
	Pontedera	168	30.50	5,124	—	—	—	—	—	—	—	—	—	168	30.50	5,124
	Rocca S. Casciano	380	32.70	12,426	—	—	—	—	—	—	—	—	—	380	32.70	12,426
	Lazio															
	Montelanico	50	28.50	1.425	—	—	—	—	—	—	—	—	—	50	28.50	1,425
	Roma	47	29.00	1,363	—	—	—	—	—	—	—	—	—	47	29.00	1,363
	Meridionale Mediter.															
	Caserta	65	28.00	1,820	—	—	—	—	—	—	—	—	—	65	28.00	1,820
	Cosenza	1,000	29.59	29,590	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,000	29.59	29,590
27	**Meridionale Mediter.**															
	Morano Calabro	100	33.00	3.300	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100	33.00	3,300
23	Morano Calabro	300	33.00	9.900	—	—	—	—	—	—	—	—	—	300	33.00	9,900
	Lombardia															
29	Brescia	90	26.96	2,426	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	26.96	2,426
	Veneto															
	Cividale del Friuli	744	34.50	25,668	826	32.00	26,432	—	—	—	—	—	—	1,570	33.25	52,100
	Meridionale Mediter.															
	Cosenza	980	30.75	30,135	720	27.50	19,800	—	—	—	—	—	—	1,700	29.37	49,935
30	**Lombardia**															
	Brescia	12	26.50	318	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	26.50	318
	Veneto															
	Campo San Piero	—	—	—	300	31.00	9,300	—	—	—	—	—	—	300	31.00	9,300
	Cividale del Friuli	418	34.00	14,212	367	30.00	11,010	—	—	—	—	—	—	785	32.13	25,222
	S. Daniele del Friuli	130	30.50	3,965	—	—	—	—	—	—	—	—	—	130	30.50	3,965
	S. Vito al Tagliam.	—	—	—	130	30.71	3,992	—	—	—	—	—	—	130	30.71	3,992
	Lazio															
	Veroli	—	—	—	90	26.25	2,363	—	—	—	—	—	—	90	26.25	2,363
	Meridionale Mediter.															
	Cosenza	840	31.00	26,040	660	27.00	17,820	—	—	—	—	—	—	1,500	29.24	43,860

Luglio 1895 — *(Segue)* Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1	**Veneto**															
	Campo San Piero .	—	—	—	250	32.00	8,000	—	—	—	—	—	—	250	32.00	8,000
	Cividale del Friuli .	265	33.50	8,878	147	30.00	4,410	—	—	—	—	—	—	412	32.25	13,288
	Meridionale Mediter.															
	Nicastro	718	33.00	23,694	—	—	—	—	—	—	—	—	—	718	33.00	23,694
	S. Pietro Apostolo .	520	32.00	16,640	—	—	—	—	—	—	—	—	—	520	32.00	16,640
	Sicilia															
	Nicolosi	30	28.00	840	—	—	—	—	—	—	—	—	—	30	28.00	840
2	**Veneto**															
	Arsiè	140	34.50	4,830	370	34.00	12,580	—	—	—	—	—	—	510	34.14	17,410
	S. Daniele nel Friuli.	90	31.00	2,790	—	—	—	—	—	—	—	—	—	90	31.00	2,790
	Meridionale Mediter.															
	S. Pietro Apostolo .	540	33.00	17,820	—	—	—	—	—	—	—	—	—	540	33.00	17,820
	Sicilia															
	Nicolosi	18	28.00	504	—	—	—	—	—	—	—	—	—	18	28.00	504
3	**Piemonte**															
	Fossano	700	36.80	25,760	—	—	—	250	31.00	7,750	50	24.00	1,200	1,000	34.71	34,710
	Veneto															
	S. Daniele del Friuli.	70	31.00	2,170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	70	31.00	2,170
	Badia Polesine . .	68	30.50	2,074	—	—	—	—	—	—	—	—	—	68	30.50	2,074
	Emilia															
	Parma	114	34.07	3,884	—	—	—	—	—	—	—	—	—	114	34.07	3,884
	Marche ed Umbria															
	Fano	14	32.20	451	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14	32.20	451
	Foligno	34	27.20	925	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	27.20	925
	Toscana															
	Modigliana . . .	32	31.90	1,021	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32	31.90	1,021
	Rocca S. Casciano .	1,230	33.10	40,713	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,230	33.10	40,713
	Meridionale Adriat.															
	Caramanico . . .	57	28.50	1,625	—	—	—	—	—	—	—	—	—	57	28.50	1,625
4	**Piemonte**															
	Ceva	2,750	35.50	97,625	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,750	35.50	97,625
	Cuneo	2,000	37.53	75,060	3,300	33.43	110,319	3,370	30.19	101,740	—	—	—	8,670	33.12	287,119
	Mondovì	2,400	35.83	85,992	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2,400	35.83	85,992
	Lombardia															
	Lodi	14	32.30	452	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14	32.30	452

Luglio 1895 — (*Segue*) Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta — Luglio 1895

Giorno di mercato	MERCATI — REGIONI AGRARIE E COMUNI	Razze pure (Italia, Francia, Portogallo, Dalmazia, Istria, ecc.) a bozzolo giallo e bianco			Razze incrociate a bozzolo giallo			Riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino comprese le rispettive incrociature			Importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco			TOTALE		
		Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire	Quantità venduta — Miriagr.	Prezzo medio per miriag.	Importo totale — Lire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
4	**Veneto**															
	Feltre	200	34.00	6,800	270	31.50	8,505	—	—	—	—	—	—	470	32.56	15,305
	Liguria															
	Castelnuovo di Garfag.	—	—	—	575	31.60	18,170	—	—	—	—	—	—	575	31.60	18,170
	Toscana															
	Santa Sofia	363	34.09	12,375	—	—	—	—	—	—	—	—	—	363	34.09	12,375
	Meridionale Mediter.															
	Cosenza	950	30.00	28,500	730	27.00	19,710	270	22.50	6,075	—	—	—	1,950	27.84	54,285
5	**Piemonte**															
	Brà	115	35.00	4,025	—	—	—	—	—	—	—	—	—	115	35.00	4,025
	Emilia															
	Ravenna	10	25.34	253	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	25.34	253
	Reggio Emilia	66	33.57	2,216	—	—	—	—	—	—	—	—	—	66	33.57	2,216
	Marche ed Umbria															
	Camerino	59	29.50	1,741	—	—	—	—	—	—	—	—	—	59	29.50	1,741
	Macerata	48	25.34	1,216	—	—	—	—	—	—	—	—	—	48	25.34	1,216
	Perugia	34	31.81	1,082	—	—	—	—	—	—	—	—	—	34	31.81	1,082
	Totali e medie	268411	33.32	8,943,386	88,619	30.82	2,731,057	12,568	29.39	369,382	383	25.50	9,765	369,981	32.58	12053590

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 6 luglio 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14,5.

RICCI P., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

Lettura di proposte di legge:

BORGATTA, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

a) dei deputati Imbriani e Pansini per modificazioni alla legge elettorale e a quella sulla incompatibilità.

b) del deputato Vischi per dichiarare il 20 Settembre festivo per gli effetti civili.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Caldesi « sul contegno tenuto dall'Autorità politica in occasione delle recenti elezioni amministrative di Faenza ». Dichiara che al Ministero non è giunta alcuna notizia che possa stabilire se l'Autorità politica sia venuta meno ai suoi doveri. Al Ministero consta solamente che furono prese le solite misure per tutelare l'ordine pubblico e guarentire la libertà del voto.

CALDESI, se le cose stessero così come le ha riferite l'onorevole sotto-segretario di Stato, non avrebbe avuto ragione la sua interrogazione. Ma il fatto è che il prefetto di Ravenna ha ecceduto in zelo a favore del partito clericale. Aggiunge che lo stesso prefetto ha fatto di tutto perchè gli elettori democratici non potessero esercitare liberamente il loro diritto.

L'oratore accenna ad alcuni atti che dimostrano vere le sue asserzioni. Non può quindi dichiararsi nè soddisfatto, nè insoddisfatto, solamente deve dire che la città di Faenza, in occasione delle ultime elezioni amministrative, fu tenuta per due giorni quasi in istato d'assedio, ma a danno dei democratici ed a beneficio dei soli clericali.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, conferma che la condotta dell'autorità politica e specialmente quella del prefetto ha ottenuto il plauso generale.

CALDESI quello dei preti certamente.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Leali « sui provvedimenti che il Governo intende prendere a favore della popolazione d'Istria di Castro, la quale ebbe il suo territorio devastato dalla grandine il giorno 23 giugno prossimo passato ».

Non può fare dichiarazioni diverse da quelle che già ebbe a fare ad altri interroganti.

Solamente assicura che il Governo, nei limiti del bilancio, non mancherà di venire in soccorso dei danneggiati più bisognosi.

LEALI prende atto e ringrazia.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione del deputato Socci « sull'arresto avvenuto in Roma a danno del muratore Mariano Croce ».

Dopo aver detto che il fatto cui accenna l'interrogazione non meritava di essere portato alla Camera, assicura che il Croce, avendo promesso che non sarebbe più caduto nelle mancanze per le quali era stato arrestato, fu rilasciato subito in libertà.

SOCCI sa anch'egli che il Croce fu rimesso in libertà: ma ha voluto fare la sua interrogazione, perchè da parecchio tempo la questura suole perseguitare alcuni poveri disgraziati che non hanno a che vedere col Codice penale, ma che solamente coltivano ideali che non sono del resto reati.

Aggiunge che il Croce è un buon operaio, spesse volte è disoccupato; ed è dolente che ogni qualvolta trova un occupazione la questura gli sia addosso a perseguitarlo.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, conferma le notizie avute dalla questura, ed osserva che le informazioni ufficiali sono assai più esatte di quelle che vengono qui portate da alcuni interroganti.

Per esempio, ieri si volle confermare l'arresto del cittadino Raffaele Nico; orbene, le informazioni della questura assicurano che il Nico è un ottimo operaio e non è stato mai arrestato.

Non è vero dunque che la questura perseguiti senza nessuna ragione onesti cittadini e laboriosi operai.

SOCCI insiste nell'affermazione che vi sono perseguitati e specialmente fra gli operai, anche dei migliori.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Miniscalchi « sulle sue intenzioni riguardo alle strade di montagna ed in special modo alla strada Gardesana, se cioè intende mantenere ancora la proibizione alla loro costruzione ».

Riconosce che il desiderio delle popolazioni che siano costruite alcune strade di montagna nella provincia di Verona e specialmente la strada Gardesana è pienamente giustificato. Ma ragioni di difesa non hanno potuto finora permetterne la costruzione. La questione però è in esame presso i Corpi tecnici: sarà lieto se potranno conciliarsi gl'interessi della difesa con la soddisfazione dei bisogni delle forti popolazioni delle montagne veronesi.

MINISCALCHI non può dichiararsi completamente soddisfatto. Deplora che per ragioni d'indole militare s'impedisca la costruzione di strade sulla sponda orientale del Garda, mentre le popolazioni interessate le reclamano da lungo tempo.

Dapprima si opponeva la mancanza di forti di sbarramento che proteggessero quelle strade; ora i forti sono costruiti ed armati, ma le strade non si costruiscono; nemmeno quando nel bilancio dello Stato sono già inscritti i fondi necessarii.

Le opposizioni fattesi in altra epoca ora non han più ragione, essendo cambiate le condizioni: e crede, riferendosi alle opinioni dei generali Ricotti e Baratieri, che la strada Gardesana possa essere facilmente protetta.

Quindi esorta il ministro a far studiare di nuovo l'argomento. Ed è certo che, sentite le opinioni del comandante del 5° Corpo d'armata, saprà conciliare le esigenze della difesa nazionale con gli evidenti bisogni delle popolazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, sottoporrà a nuovo studio l'argomento e confida che si potrà trovare una soluzione soddisfacente per quelle popolazioni.

MINISCALCHI prende atto di questa dichiarazione e ringrazia.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Della Rocca il quale chiede « se egli intenda disporre, prima delle prossime elezioni generali amministrative, che la rappresentanza comunale di Torre del Greco sia aumentata in ragione dell'accertato incremento di quella popolazione ». Assicura che il Ministero autorizzò il prefetto ad accertare l'aumento della popolazione, e ad elevare, in conformità, la rappresentanza comunale.

DELLA ROCCA osserva che le elezioni sono state già indette in base al numero dei rappresentati cui Torre del Greco aveva diritto col vecchio censimento e quindi occorrerebbe differirle.

GALLI, sotto-segretario di Stato per l'interno, dichiara che il prefetto darà le disposizioni opportune.

DELLA ROCCA ringrazia.

Presentazione di una relazione.

PICCOLO-CUPANI, presenta la relazione sul disegno di legge: « Proventi delle cancellerie, spese e tasse giudiziarie. »

Svolgimento di una proposta di legge.

FLAUTI dà ragione della sua proposta diretta a modificare la legge relativa alla lotteria per il Collegio di Anagni.

BOSELLI, ministro delle finanze, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(La Camera la prende in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione contestata del Collegio di Aquila in persona dell'onorevole Manna.

APRILE lamenta che nella relazione, troppo concisa, manchino gli elementi per un giudizio coscienzioso.

PRESIDENTE fa notare che, a termini del regolamento, la Giunta deve presentare alla Camera solamente le sue conclusioni.

DI RUDINÌ, relatore, conferma l'osservazione dell'onorevole presidente; avvertendo che la Giunta è un giurì e che la Camera ne soleva accogliere con fiducia le conclusioni.

Se essa volesse ora inoltrarsi per altra via meglio opererebbe sopprimendo la Giunta.

Del resto i documenti relativi alle elezioni contestate rimangono in segreteria a disposizione di ogni deputato.

APRILE ritiene che l'interpretazione data dall'onorevole Di Rudinì all'ufficio della Giunta per la verificazione dei poteri menomi i diritti della Camera; la quale non può dare un giudizio se non le sono forniti gli elementi necessarii. Non fa una questione personale ma di principio; e conchiude col dichiare che si asterrà dal votare.

(Le conclusioni della Giunta sono approvate).

Presentazione di una relazione.

MARAZZI presenta la relazione sulla proposta di legge relativa al volontariato di un anno.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

FRANCHETTI disapprova il provvedimento col quale si è ridotta la tassa di registro per il trapasso degli stabili assegnati agli Istituti di credito fondiario; imperocchè esso avrà per effetto di rendere gli Istituti d'emissione ancora più inetti ad esercitare le funzioni inerenti alla circolazione.

Molto più che, per quello che concerne specialmente la Banca d'Italia, l'aumento delle anticipazioni statutarie e la cauzione per il servizio di tesoreria ristringono ancor più il capitale disponibile.

Secondo l'oratore, le condizioni della Banca non sono floride: teme che, verificandosi certe circostanze, essa debba trovarsi imbarazzata a compiere il doppio ufficio di Istituto di mobilizzazione e di Istituto di emissione. E perciò prega la Camera a ben ponderare le conseguenze di questo provvedimento.

Può darsi che, nella mente del ministro del tesoro, la finalità di questo provvedimento sia quella di arrivare alla Banca di Stato. Ma se ciò è, prega il ministro di esporre francamente il pensiero suo, affinchè il paese non si trovi senza saperlo, e forse senza volerlo, impegnato in una via che l'oratore crede possa condurre a dolorosi risultati.

L'oratore vorrebbe sì, che il Governo mutasse sostanzialmente l'indirizzo della attuale politica bancaria, ma nel senso di distaccare il Governo da un involontario favoreggiamento dei grossi affari; e di farlo tutore di tutte le modeste energie contro la gazzarra della speculazione. Invece si duole che in questa, come in ogni altra parte della sua attività, il Governo proceda, non in base d'un metodo, ma solo per via di espedienti.

Conclude pregando il Governo di stralciare dal progetto l'articolo 32 che si riferisce alla smobilizzazione bancaria, affinchè ci sia modo di studiare un migliore sistema. E uno di questi sistemi potrebbe essere di concedere agli agricoltori, specie nelle Provincie del mezzogiorno, le proprietà fondiarie passate in proprietà delle Banche, mediante un equo sistema di ammortamento. (Bene! Bravo!)

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta un disegno di legge per modificazione ai servizi postali e commerciali marittimi.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge che modifica le discipline per l'importazione dei grani e degli zuccheri grezzi.

DE BERNARDIS dice che il complesso dei provvedimenti di tesoro proposti dal Governo avranno per risultato di condurre il paese alla Banca unica per azioni: e perciò non può fare a meno di combatterli nell'interesse dei Banchi meridionali.

Quanto ai provvedimenti di finanza, ricorda che l'onorevole Branca, ieri, ne poneva in forse l'efficacia; e che dalla stessa relazione non apparisce che la Giunta abbia sicura fiducia che le proposte del Governo possano condurre al sospirato pareggio.

Finalmente, quanto alle economie, nota che trattasi più che altro di semplici differimenti di spesa, e di espedienti escogitati per provvedere a momentanee esigenze: e alcuni dei quali, come quelli che concernono i bilanci militari, possono compromettere la difesa dello Stato.

Nega che le migliorate condizioni del nostro mercato monetario siano un risultato della politica finanziaria del presente Gabinetto. Così l'aumento dei corsi della nostra rendita corrisponde ad un generale movimento ascendentale di tutti i titoli pubblici del mondo. Inoltre non bisogna dimenticare il provvedimento dell'*affidavit* dovuto al Ministero Giolitti.

Vero merito dell'onorevole Sonnino è quello soltanto di aver l'anno scorso rivelato sinceramente le piaghe del nostro bilancio, ed aver così ottenuto dalla Camera l'approvazione dei nuovi aggravi. Ma i provvedimenti che ora sono proposti non colmano il disavanzo nè giovano a risanare i mali economici che travagliano il paese specialmente le provincie meridionali.

Posto dunque che questi provvedimenti non raggiungono il loro scopo, manca ogni ragione o pretesto per giustificare la incostituzionalità dei provvedimenti stessi, e scusare od almeno attenuare la responsabilità del Governo per aver violato lo Statuto.

Si tratta di ventidue decreti che hanno modificato o abrogato leggi dello Stato, che hanno imposto nuovi aggravi ai cittadini che hanno radicalmente trasformato molta parte degli ordinamenti militari e amministrativi.

Dimostra con copia di argomenti l'assoluta illegalità di questi provvedimenti, coi quali il Governo usurpa la funzione legislativa: ed osserva come il Ministero non possa nemmeno invocare il pretesto della urgenza e della necessità.

Come riprova della incostituzionalità dei presenti decreti, ricorda le parole, che il deputato Francesco Crispi pronunziava alla Camera nel 1865 contro un decreto-legge del Sella, assai meno grave che non i presenti.

Per questa altissima ragione d'ordine politico l'oratore non può dare il suo voto a favore di un Governo, il quale si mostra così poco osservante di quelle forme, che sono la guarentigia suprema delle nostre libere istituzioni.

Tanto più l'oratore si crede in dovere di resistere e protestare contro questa tendenza, in quantochè deve constatare che il paese non reagisce colla dovuta energia contro le reiterate violazioni delle sue libertà. Ma se tanta è la moderazione delle popolazioni italiane, più stretto è il dovere, che incombe ai rappresentanti della Nazione, di difendere le istituzioni rappresentative, per impedire che un giorno non abbia ad esaurirsi la pazienza del paese. (Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano coll'oratore).

COLOMBO, tratterà una quistione di primaria importanza pel retto funzionamento degli ordinamenti costituzionali. Alcuni contribuenti, che si son creduti lesi nei loro diritti dal decreto Boselli, si sono rivolti ai tribunali e al Consiglio di Stato, perchè decidessero sull'incostituzionalità del decreto.

Ora il Governo stesso ha sollevato innanzi ai tribunali la questione di incompetenza; e dall'altra parte il Consiglio di Stato si è pure dichiarato incompetente.

Risulta quindi chiaro che nessuna autorità giudiziaria o amministrativa si è ritenuta competente in Italia a decidere se e quando il Governo violi la Costituzione.

Non discuterà a fondo la questione della incostituzionalità dei decreti-legge, emanati dai ministri della finanza, del tesoro, della guerra. Ritiene però che siano illegali soprattutto quando con essi si impongono nuovi tributi.

Senonchè il Governo, che vi ricorre, può essere assolto quando si tratti di urgenza riconosciuta, e quando la convalidazione segua immediatamente al Decreto.

Ma nel caso presente non c'era alcuna urgenza; il Governo stesso si è tolta la possibilità di far tosto convalidare i suoi Decreti, avendo per volontà sua prorogato e chiuso la Sessione; cosicchè è rimasto fuori dalla legge per ben sette mesi.

Nè la legge, nè la consuetudine, nè alcuna ragione d'urgenza giustificano dunque questi Decreti-legge. Giammai da che esiste il Regno d'Italia fu commessa una così flagrante violazione dello Statuto.

Grande è quindi la responsabilità dell'onorevole Crispi, perchè il precedente sarà certamente invocato in avvenire, e servirà a giustificare abusi maggiori, e fors'anche la dittatura.

Un solo rimedio ci dovrebbe essere, specialmente in materia di tributi e cioè l'azione della magistratura. Ma i fatti dall'oratore più sopra ricordati dimostrano che anche questo è impossibile; cosicchè non rimarrebbe ai cittadini altro rimedio che quello di ottenere con la forza quella giustizia, che loro è altrimenti negata.

C'è adunque nelle nostre istituzioni una lacuna, che è necessario riempire.

L'oratore constata con dolore come da due anni e mezzo a questa parte tutto cospira a demolire nelle nostre masse il sentimento della giustizia. Il processo della Banca romana è finito colla impunità degli imputati confessi e dei colpevoli nascosti. L'inchiesta sulle responsabilità dei membri del Parlamento è finita in nulla, e delle famose deplorazioni non si sente più parlare. Viene lanciato in quest'Aula un plico, che l'oratore non discute; sorgono oltre, ad una accusa pubblica, varie querele private: ma sopra accuse e querele si mette una pietra.

Gravi accuse, che l'oratore ugualmente non discute, vengono lanciate contro membri del Parlamento. Camera e paese sono agitati, e non si può sperare di ricondurre la calma, se non si esaurisce la questione morale (Commenti — Approvazioni). Ma si è voluto soffocare tutto quanto sotto un voto di maggioranza.

E, dopo tutto ciò, si impongono illegalmente, diciotti milioni di nuove tasse; ed a coloro che reclamano si risponde con una eccezione di competenza!

Tutto ciò non può durare più a lungo, senza produrre incalcolabili danni. Ci pensino il Governo e la Camera. (Approvazioni

— Molti deputati si congratulano con l'oratore — Commenti prolungati).

IMBRIANI si duole anzitutto del contegno della Commissione, la quale non ha trovato una parola di rimprovero per la condotta del Ministero.

Lo stringente discorso del deputato Colombo gli risparmia di parlare della incostituzionalità dei Decreti-legge.

Osserva però, con l'onor. De Bernardis, che il nostro non dovrebbe essere un Governo costituzionale ma parlamentare. Ora, base essenziale del regime parlamentare è appunto il controllo degli atti del Governo per parte della rappresentanza nazionale.

Un Parlamemto, che fallisce a questo suo precipuo ufficio, tradisce e degrada il paese.

Nessuna momentanea difficoltà può scusare la violazione dei principî statutari. L'abilità dell'uomo di Stato si palesa appunto nel saper governare colla legalità in momenti difficili: non è buon nocchiero chi non sa navigare che a mare tranquillo.

Consente pienamente coll'onor. Colombo nel ritenere che per voler mettere un pietra sulla questione morale si è gettato il paese in una permanente agitazione.

In siffatta condizione di cose, esclama l'oratore, il Governo ci presenta i suoi provvedimenti di finanza e di tesoro!

L'oratore esamina brevemente le singole proposte. Non è favorevole, come altri colleghi, alla Banca di Stato, nè approva le Società privilegiate di azionisti; egli è fautore del principio della libertà delle Banche.

Sotto questo regime della libertà anche il Banco di Napoli potrebbe svolgere utilmente la sua azione. Invece il Governo mette tutta la nostra circolazione monetaria in balìa di un Istituto pericolante.

Condanna i Decreti-leggi militari perchè sono un avviamento al reclutamento regionale. Di fronte al sentimento del regionalismo che risorge, crede convenga, anzichè rallentare, stringere viemaggiormente i vincoli, che raffermano l'unità della patria, ed affratellano tutti gli italiani. È questo un tal danno, che davvero non è compensato con le economie.

Loda invece il mistro per la riduzione della ferma.

Risalendo a considerazioni generali, nota egli pure come si vada smarrendo il sentimento della giustizia; e rammenta che una Assemblea, la quale non abbia la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri, diventa cieco e servile strumento della tirannide,

L'osservanza delle guarentigie parlamentari salvò, anche in tempi di corruzione profonda, le istituzioni liberali in Inghilterra. Conviene quindi rafforzare le istituzioni parlamentari, purificando e correggendo le fonti stesse della rappresentanza nazionale.

Conviene soprattuto porre un argine alla corrutela, che viene dall'alto ad inquinare il cuore del popolo, raffermando le supreme idealità dello spirito umano: la verità e la giustizia.

Che se taluno, curante solo dei suoi privilegi, difende e favorisce la violenza e l'ingiustizia, si pensi che in tal modo si scuotono dalla base le istituzioni. A quest'opera di distruzione non si associeranno certamente i veri amici dell'ordine o della libertà. (Bene! all'estrema sinistra).

Deplora che, accanto alla stampa che è alta missione civile, siavi la stampa venduta, prodiga ogni giorno di contumelie contro le istituzioni parlamentari.

Rammenta che l'onore è la base delle monarchie rappresentative; e ricorda la misera fine della monarchia corruttrice di Luigi Filippo. (Commenti).

Conclude dicendo a coloro, che si dicono uomini d'ordine, e che indifferenti assistono a tutto ciò, che essi sono i briganti dell'ordine. (Vivi rumori e proteste).

PRESIDENTE richiama all'ordine l'oratore per queste ultime sue parole.

PRINETTI, rendendosi ragione delle condizioni della Camera, non esaminerà i singoli provvedimenti, che dal Governo vengono proposti, e che sarebbe stato forse più opportuno portare separatamente innanzi alla Camera.

Ha già altra volta chiarito le ragioni, per le quali, come non approva la politica generale del Governo, così non approva neppure la sua politica finanziaria, che ha il gravissimo difetto di considerare la finanza come cosa a sè, senza preoccuparsi delle condizioni economiche del paese.

Occorre raggiungere il pareggio, non già con espedienti fiscali, ma con un completo riordinamento del nostro sistema tributario e amministrativo.

Loda sinceramente il Governo per aver fatto nel suo programma larga parte alle economie, rendendo omaggio ai sentimenti della Camera.

Ma, quanto ai nuovi aggravi, dichiara, dimostrando con cifre il suo asserto, che si è ormai raggiunto e sorpassato il limite massimo della potenza contributiva del paese, e che tutti gli inasprimenti fiscali non accrescono, ma scemano il gettito dei tributi.

L'oratore vorrebbe prestar fede all'asserito miglioramento economico del paese; ma purtroppo tutti gl' indizi economici provano che il paese si dibatte tuttora nelle strette della grave crisi economica, che da vari anni lo travaglia.

Sono bensì aumentati i corsi della rendita, ma questo fenomeno dipende in massima parte dalle condizioni del mercato mondiale, è anche diminuito l'aggio dell'oro, ma principalmente per la maggior produzione delle nuove miniere.

Per ciò che riguarda le economie proposte dal Governo, nessun principio organico e direttivo le informa; per le economie militari, poi, non si tratta in sostanza che di trasporti da un capitolo all'altro, oppure di spese dissimulate nel preventivo che ritorneranno nel consuntivo.

Dopo ciò, dimostrate improduttive le imposte, fallaci le economie, del programma finanziario del Governo non rimangono che i debiti, che rimangono sempre tali, nonostante la geniale fantasia spiegata dall'on. Sonnino nel cercarli.

In conclusione, finchè il Governo non provvederà a far rifiorire le condizioni economiche del paese il problema finanziario rimarrà immutato ed insoluto.

Fa riserve sulla opportunità della emissione di un titolo 4,50 per cento al netto, che creerà una difficoltà di più nel caso di una eventuale conversione della rendita.

Domanda poi al ministro del tesoro quale sia l'obiettivo finale della sua politica bancaria; ed afferma che ogni sacrificio deve parer lieve di fronte allo scopo supremo di aver un valido e forte Istituto di credito, il quale resista saldamente a tutte le oscillazioni del mercato mondiale. Ma purtroppo a questo ideale non corrispondono le condizioni presenti della Banca d'Italia, come dimostra il basso corso delle sue azioni. Per queste ragioni non può dare il suo voto favorevole alle proposte del Governo.

Termina dimostrando con parole dello stesso onorevole Sonnino, la incostituzionalità dei decreti-legge, lesivi del diritto del Parlamento.

Si riserva infine di dimostrare, quando si discuterà la politica generale del Governo, che la politica del presente Ministero è tutt'altro che conservatrice; e perciò tale non può aver il voto di chi, come l'oratore, è sincero e fedele propugnatore delle idee conservatrici. (Bene! Bravo! — Approvazioni a destra).

PINCHIA censura per la sostanza e per la forma la politica finanziaria del Governo, e trova affatto insufficienti le ragioni che il Governo adduce per giustificare i provvedimenti anticostituzional.

Esamina varie delle nuove tasse doganali e sui consumi; e le dimostra dannose all'industria e troppo gravi pei consumatori, specialmente per le classi meno abbienti.

Forse il Governo errò proponendosi di raggiungere ad un tratto, anzichè per gradi, il pareggio; ammira però la tenacia e l'abilità

del ministro del tesoro, riconoscendo che i suoi provvedimenti in materia di credito e circolazione meritano lode, se non altro come prova di buon volere.

Quanto alle economie, pure approvandone il concetto, teme che a lungo andare, nella mancanza di un concetto organico, non vengano danneggiati i nostri ordinamenti amministrativi e militari, senza sensibile vantaggio per l'erario.

Si augura che il ministro del tesoro dedichi la sua lodevole energia a realizzare almeno in parte quel programma, di cui, da semplice deputato, fu strenuo propugnatore.

Al ministro delle finanze e al ministro dei lavori pubblici osserva che le economie non devono violare la legge, nè gravare esclusivamente sugli umili, nè sospendersi per scopi elettorali. Conclude affermando di voler difendere lo statuto, al quale ha giurato fede, o quelle istituzioni parlamentari, che sono le guarentigie della nostra libertà. (Approvazioni)

BOSELLI, ministro delle finanze, avendo l'onorevole Pinchia parlato di riforme sospese a scopo elettorale, domanda che le precisi.

PINCHIA. Le sue parole non eran dirette al ministro delle finanze.

CRISPI, presidente del Consiglio. A chi dunque?

PINCHIA, ha alluso al rinvio del provvedimento delle fabbriche d'armi. (Denegazione del presidente del Consiglio).

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno circa una nuova violazione del diritto di riunione in Bologna.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno sui provvedimenti, che intende prendere a favore delle popolazioni del comune di Pontremoli, che ebbe l'intero suo territorio devastato dalla grandine.

« Cimati. »

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici onde sapere se la liquidazione con l'impresa Piatti pei lavori eseguiti sulla Parma-Spezia sia definitivamente compiuta.

« Niccolini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia, per sapere se intenda presentare il promesso disegno di legge per la completa insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni degl'impiegati delle varie amministrazioni prima delle vacanze parlamentari.

« Magliani. »

CRISPI, presidente del Consiglio, rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Cimati, dichiara che saranno mandati sussidi ai poveri del comune di Pontremoli danneggiati dalla grandine. Si vedrà poi se sia il caso di prendere qualche provvedimento di carattere fiscale, condonando o rinviando il pagamento delle imposte.

CIMATI, ringrazia il ministro.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Atessa e di Sciacca. Saranno discusse mercoledì. Annunzia che l'onorevole Badini-Confalonieri con altri deputati ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra 6 luglio, che lord Rosebery, in un discorso pronunciato in un *meeting* dell'Associazione liberale, ha dichiarato che la continuità nella politica estera è un principio sul quale tutti i partiti saranno sempre uniti.

L'oratore ha insistito specialmente sulla necessità di continuare la sua politica nella questione armena e poi ha rinnovato i suoi attacchi contro la Camera dei lord.

* * *

Parecchi giornali inglesi venivano accusando, in questi ultimi tempi, il sig. Gladstone di mostrarsi indifferente verso l'*home rule* irlandese. Un candidato liberale alle prossime elezioni inviò, a questo proposito, al signor Gladstone una pubblicazione tory, nella quale si pretendeva che l'illustre vegliardo fosse alla vigilia di convertirsi all'*unionismo*. Ora il signor Gladstone ha diretto al candidato liberale la lettera seguente:

« Non vi fu mai un'epoca in cui fossi più d'ora convinto che l'*unione* — qualunque sia il concetto che se ne formano i suoi partigiani — significhi in realtà *disunione*.

« Io sono più che mai desideroso che il popolo d'Inghilterra si renda finalmente conto che, cedendo alle giuste rivendicazioni dell'Irlanda, esso lavorerà non solo per l'onore del Regno, ma eziandio per la sua forza ».

* * *

Telegrafano da Sofia ai giornali austriaci:

In alcuni circoli macedoni, si ritiene che la mancanza di notizie derivi dalle difficoltà delle comunicazioni. Il comitato centrale, non crede che l'agitazione abbia soltanto lo scopo d'ottenere la nomina di cinque vescovi, ma in genere l'attivazione di tutte le riforme prescritte dall'art. 23 del trattato di Berlino.

Il comitato ha la più grande fiducia nell'avvenire; in tutta la Macedonia esistono comitati locali che prima o poi, malgrado le circostanze sfavorevoli, s'uniranno al movimento.

Il giornale macedone *Prawo* pretende che il movimento non sia puramente nazionale, ma che meriti di venir appoggiato da serbi, greci, rumeni arnauti e persino turchi. Il giornale raccomanda di conseguire un accordo con la Serbia, che secondo lui, si potrebbe facilmente raggiungere.

Le voci corse, che alcune pretese bande abbiano varcato il confine bulgaro per recarsi sul teatro dell'insurrezione, sono occasionate, a quanto sembra, dal fatto che numerosi macedoni, che lavoravano in Bulgaria e in Rumenia, rimpatriarono. Finora non s'è potuto accertare che bulgari del principato abbiano preso parte attiva all'agitazione.

* * *

Si scrive da Berlino al *Times* che i delegati dei bimetallisti francesi e tedeschi hanno tenuto una conferenza il 1° luglio. Vi furono adottate le seguenti risoluzioni:

1° Gli interessi immediati della produzione agricola ed industriale e del commercio estero dei due paesi esigono la deteminazione di una proporzione fissa per ciò che riguarda il valore dei due metalli, impiegati come tipi.

2° Questa proporzione fissa non potrà essere determinata che coll'aiuto del bimetallismo internazionale.

3° Il termine « bimetallismo internazionale » significa un accordo tra la Germania, la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti — accordo che garantisca la libera coniazione dell'argento e l'impiego senza limiti, come moneta liberatrice, dei pezzi d'oro e d'argento in condizioni identiche.

4° La scelta della proporzione non è una questione di principio; però, dati gli interessi economici dei due paesi e lo stato della circolazione monetaria, all'ora presente, la proporzione di 1 a 15 1/2 sarebbe preferibile a qualunque altro.

Il corrispondente del *Times* aggiunge credersi generalmente, nei circoli finanziari della capitale tedesca che la formazione del nuovo gabinetto inglese, e la posizione influente che occupa nel suo seno, il signor A. Balfour, sul quale i bimetallisti tedeschi fondano grandi speranze, ha contribuito moltissimo ad indurre i partigiani del doppio tipo a prendere le accennate risoluzioni.

Lo stesso corrispondente annunzia che il signor de Frege, uno dei capi della Lega agraria ha diretto al barone Marschall, segretario di Stato agli affari esteri, un dispaccio, in nome di 82 associazioni agrarie del regno di Sassonia. Il dispaccio è del seguente tenore:

« Dato il cambiamento ministeriale in Inghilterra, esprimiamo la speranza che gli sforzi fatti per ristabilire il bimetallismo internazionale, saranno finalmente coronati da successo.

« Al Congresso bimetallista di Colonia, Vostra Eccellenza ha fatto risaltare i beneficii che ne risulteranno tanto per l'agricoltura quanto per l'industria. Prendendo energicamente

l'iniziativa d'una sistemazione della questione della circolazione monetaria, Vostra Eccellenza porrebbe un termine a tutti gli attacchi diretti contro la sua persona e fornirebbe, nello stesso tempo, il miglior esempio per la grande dimostrazione dell'Imperatore in favore della pace tra tutte le nazioni civili ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Ieri, alle ore 15, nel Real Palazzo del Quirinale, ebbe luogo la trascrizione negli atti del Senato dell'atto di matrimonio fra le LL. AA. RR. il Duca di Aosta e la Principessa Elena d'Orleans.

Da ufficiale della stato civile funzionava S. E. il cav. Farini, presidente del Senato del Regno, e da notaio della Corona S. E. il cav. Crispi, Ministro dell'Interno.

Alla solenne cerimonia assistevano le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe di Napoli e Conte di Torino, i cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. AA., la Presidenza del Senato e della Camera dei Deputati con le Commissioni delle due Camere, le LL. EE. i Ministri e Sotto-segretari di Stato, i Presidenti del Consiglio di Stato, della Cassazione, della Corte dei Conti e le altre principali autorità politiche, giudiziarie, civili e militari.

Gli Augusti sposi presero posto a destra delle LL. MM. le quali aveano a sinistra gli altri due Principi Reali. Dietro i Sovrani erano le dame di Corte e più in là il personale delle case militari e civili dei Sovrani e dei Principi.

L'atto di matrimonio celebrato a Kingston in Inghilterra fu letto da S. E. il cav. Farini, e fattane la trascrizione, fu questa firmata da S. M. il Re, dagli sposi e dalle LL. EE. il cav. Crispi, Farini, Ricotti e Cosenz, questi due ultimi cavalieri delle SS. Annunziata, nella qualità di testimoni.

Terminata la cerimonia, furono serviti dei rinfreschi e dopo un breve circolo tenuto dalle LL. MM., i Sovrani ed i Principi si ritirarono nei propri appartamenti.

Ieri sera, dalle LL. MM. il Re e la Regina fu offerto un pranzo a tutti gli intervenuti all'atto della trascrizione.

S. A. R. il Principe di Napoli è partito questa notte per Napoli con il treno delle ore 0,5. Alla stazione fu accompagnato da S. E. il generale Ponzio Vaglia, ed ossequiato dalle autorità.

Adunanza. — I Soci della Regia Accademia di Santa Cecilia sono convocati in Assemblea generale straordinaria, a senso dell'art. 37 dello statuto, venerdì 12 corr. alle ore 21 nella residenza accademica per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Costituzione del seggio.
2. Esito dei concorsi accademici.
3. Proposta di concedere un fondo per l'istituzione d'un museo d'istrumenti musicali.
4. Elezione di un Vice-Presidente.
5. Elezione di un Censore.

Il Presidente
RUGGERO BONGHI.

Per l'ammissione all'Assemblea occorre esibire l'invito personale.

Esperimento del Genio. — Il comando della divisione militare di Roma, ad evitare possibili inconvenienti, fa avvertire il pubblico che nelle ore pom. del giorno 11 corr., la brigata di milizia territoriale del Genio, eseguirà delle esperienze colla gelatina esplosiva alla gola del forte Monte Antenne.

Dazi doganali — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana dall'8 a tutto il 14 luglio per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 104,20.

In onore della R. Marina. — Un dispaccio da Portsmouth in data di ieri, dice che in quella città si fanno gli ultimi preparativi per il ricevimento della Squadra italiana, la quale avrà un'accoglienza eccezionalmente brillante.

Su queste feste la *Stefani* riceve in data d'oggi da Weymouth:

Iersera, il quai, i giardini, i clubs, gli alberghi e le residenze del Sindaco e del Vice-console italiano erano illuminati per festeggiare l'arrivo in rada della Squadra italiana.

Il Sindaco farà oggi visita ufficiale a S. A. R. il Duca di Genova.

Marina militare. — La R. nave *Cristoforo Colombo*, con a bordo S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è giunta ieri a Hakodate e ripartirà domani per Vladostok.

— Le RR. navi *Savoja*, con a bordo S. A. R. il Duca di Genova, *Sardegna*, *Ruggiero di Lauria*, *Stromboli* e *Partenope*, giunsero ieri a Weymouth. Ripartiranno questa sera per Portsmouth.

— Le RR. navi *Italia*, *Goito* e *San Martino* giunsero ieri alle ore 13 a Portoferraio, provenienti da Savona.

Marina mercantile. — I piroscafi *Washington*, *Manilla*, *Raffaele Rubattino* ed *Orione*, della N. G. I., nel giorno di ieri l'altro, partirono il primo da San Vincenzo per Rio Janeiro, il secondo da Barcellona per il Plata, il terzo da Aden per Alessandria d'Egitto ed quarto da Alessandria d'Egitto per Messina, Napoli e Genova.

— Il piroscafo *Perseo* della stessa N. G. giunse ieri a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 6. — La missione abissina, appena giunta alla stazione, fu salutata dal Sindaco e dal Mastro di polizia. Il Sindaco offerse al capo della missione, Damto, un'immagine della Santa Vergine di Kazan con ornamenti d'argento dorato.

La missione fu indi condotta, in vetture, alla Cattedrale di Pietro e Paolo e quivi fu ricevuta dal comandante della fortezza.

Dopo celebratasi una Messa, la missione si recò presso la tomba di Alessandro III, ove fu celebrato un servizio divino.

Il capo della missione, Damto, depose quindi sulla tomba una corona d'oro in forma di tiara.

Dalla Cattedrale la missione abissina si recò all'*Albergo d'Europa*, ove le era stato fatto preparare un appartamento.

BELGRADO, 6. — La Scupstina è stata aperta stamane alle 9 sotto la presidenza del deputato decano.

Si è proceduto poscia alla nomina della Commissione per la verifica dei poteri, dopo di che la seduta è stata tolta.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6. — È partito il vapore *Ortigia*, della Navigazione generale italiana, diretto a Messina, Napoli e Genova.

PARIGI, 6. — Il Presidente del Consiglio, Ribot, ha esposto dinanzi alla Commissione del bilancio le sue obbiezioni sul monopolio della rettificazione degli alcools, attribuito allo Stato dal voto della Camera, e circa la tassa sugli spiriti portata dalla Commissione a 275 franchi, riservandosi di dare in proposito le opportune spiegazioni alla Camera.

Rispondendo ad analoga domanda del Presidente della Commissione del bilancio, Rouvier, il Presidente del Consiglio, Ribot, dichiarò che non porrebbe la questione di fiducia sul progetto di riforma del regime sulle bevande.

PARIGI, 6 — *Camera dei Deputati.* — Si approva, dopo pronunciatane l'urgenza, una proposta avente lo scopo di applicare ai giornali pubblicati in Francia in lingue estere le stesse disposizioni, che sono applicabili ai giornali esteri che entrano in Francia.

Si approva egualmente il progetto di legge sul delitto di tradimento e per spionaggio.

PARIGI, 6 — *Camera dei Deputati — (Continuazione).* — Si riprende la discussione del progetto di riforma della tassa sulle bevande, ritornando sull'art. 17, il quale, in seguito ad un emendamento della Commissione del bilancio, fissa a 275 franchi la tassa sull'alcool puro.

Dopo respinti vari emendamenti, la suddetta cifra di 275 franchi

è approvata, con 374 voti contro 132, senza che il Governo abbia fatto alcuna osservasione.

VIENNA, 6. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra:

« Parecchie potenze, fra le quali l'Inghilterra, fecero esprimere al Gabinetto di Sofia la speranza che il Governo bulgaro saprà prendere opportuni provvedimenti, onde impedire gli eventuali tentativi di alimentare con un'agitazione artificiale dalla parte della Bulgaria un movimento insurrezionale in Macedonia; poichè l'estendersi di tale movimento sarebbe dannoso agli interessi della Bulgaria stessa.

« Tali consigli incontrarono a Sofia la più favorevole accoglienza ».

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli:

« Le potenze, che non sono direttamente interessate da un'azione diplomatica per l'introduzione delle riforme in Armenia, raccomandarono vivamente alla Porta di aderire il più presto possibile alle proposte dell'Inghilterra, della Francia e della Russia ».

BELGRADO, 6. — Il club progressista decise di lasciare a Novacovic ogni libertà nella formazione del nuovo Gabinetto, e di votare la Convenzione finanziaria stipulata a Carlsbad, tanto se il Gabinetto progressista si formasse, quanto se restasse al potere il Gabinetto Cristic.

Così l'approvazione della Convenzione finanziaria e la Costituzione del Gabinetto Novakovic sono assicurate entro la giornata.

Popovic conserverà il portafoglio delle finanze.

PIETROBURGO, 6. — La *Novoie Vremia* dice che l'Abissinia nulla cerca dalla Russia, fuorchè una Chiesa comune. Essa può però dal lato politico avere parte importante nella soluzione della questione dell'Africa occidentale. L'accoglienza cordiale fatta agli Abissini, che considerano i russi come fratelli, può avere per la politica orientale russa maggiore importanza che non avrà per l'avvenire dell'Asia la visita del figlio dell'Emiro dell'Afganistan a Londra.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati*. — (*Continuazione*). — Si approvano senza incidenti gli ultimi articoli del progetto di legge per la riforma del regime delle bevande.

Quindi si procede alla votazione dell'insieme del progetto di legge, che risulta approvato con 394 voti contro 130.

Si approva inoltre una mozione, che invita il Governo a presentare entro sei mesi un progetto di legge che stabilisca il monopolio degli alcools.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60.

Barometro a mezzodì 756.3
Umidità relativa a mezzodì 48
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 27.°2. Minimo 21.°9.
Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 6 luglio 1895.

In Europa pressione sensibilmente alta sulla Francia, alquanto bassa sulla Russia settentrionale; depressione piuttosto estesa intorno al medio Adriatico. Parigi 769; Zurigo 764; Pietroburgo 758; Ancona, Lesina 755; Arcangelo 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso; pioggie in molti luoghi copiose e temporali al N e Centro, qualche pioggiarella al S; venti qua e là in forza del quarto quadrante sull'Italia superiore; temperatura diminuita dovunque, giunta però a 41° a Palermo.

Stamani: cielo coperto e qua e là piovoso al N, misto nelle Isole; venti freschi ad abbastanza forti settentrionali al N, da ponente a maestro altrove; barometro: a 760 mm. a Cagliari, a 753 a Malta, Nizza, Milano, Belluno, leggermente depresso a 755 nel medio Adriatico.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti freschi del quarto quadrante; cielo vario con qualche pioggia o temporale specialmente lungo il versante Adriatico; temperatura mite; mare mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	calmo	30 0	20 1
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	28 2	16 1
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	28 6	16 1
Cuneo	coperto	—	24 1	11 7
Torino	coperto	—	25 0	15 8
Alessandria	coperto	—	28 0	15 5
Novara	coperto	—	27 4	15 4
Domodossola	coperto	—	25 7	14 0
Pavia	piovoso	—	28 3	15 3
Milano	coperto	—	28 5	15 5
Sondrio	piovoso	—	23 6	18 4
Bergamo	coperto	—	24 5	13 5
Brescia	piovoso	—	32 0	16 0
Cremona	piovoso	—	28 2	15 7
Mantova	3/4 coperto	—	29 8	18 0
Verona	coperto	—	26 1	18 2
Belluno	coperto	—	23 3	14 6
Udine	coperto	—	23 2	1
Treviso	coperto	—	26 0	19 0
Venezia	coperto	legg. mosso	24 0	18 6
Padova	coperto	—	25 4	17 5
Rovigo	piovoso	—	24 4	16 0
Piacenza	coperto	—	25 7	15 8
Parma	piovoso	—	26 4	13 3
Reggio Emilia	piovoso	—	26 0	15 2
Modena	piovoso	—	26 3	14 4
Ferrara	coperto	—	25 0	15 9
Bologna	coperto	—	25 2	14 7
Ravenna	coperto	—	28 1	16 0
Forlì	3/4 coperto	—	26 2	13 4
Pesaro	coperto	mosso	25 5	17 1
Ancona	coperto	agitato	26 3	19 2
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto	—	26 5	15 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	29 0	19 2
Perugia	coperto	—	30 4	15 3
Camerino	piovoso	—	25 7	12 8
Pisa	3/4 coperto	—	30 8	17 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	29 7	19 0
Firenze	3/4 coperto	—	31 5	19 8
Arezzo	coperto	—	31 9	17 7
Siena	3/4 coperto	—	30 0	17 3
Grosseto	1/2 coperto	—	32 4	25 4
Roma	coperto	—	32 3	21 9
Teramo	1/2 coperto	—	27 9	18 6
Chieti	coperto	—	26 4	13 4
Aquila	3/4 coperto	—	29 0	13 8
Agnone	3/4 coperto	—	37 3	21 8
Foggia	1/4 coperto	—	28 2	14 6
Bari	coperto	legg. mosso	35 9	21 6
Lecce	1/4 coperto	—	37 0	23 0
Caserta	3/4 coperto	—	33 4	19 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	29 3	19 9
Benevento	coperto	—	32 0	20 1
Avellino	3/4 coperto	—	29 3	17 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	29 5	12 5
Cosenza	caligine	—	36 2	22 0
Tirolo	coperto	—	31 0	16 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	33 5	22 5
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	34 9	23 6
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	43 8	20 6
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	32 0	23 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	34 3	26 6
Catania	1/2 coperto	calmo	38 9	26 6
Siracusa	3/4 coperto	calmo	39 6	25 4
Cagliari	sereno	mosso	35 0	20 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 7	16 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,17½ 12½ 15		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,15 12½ 10	93 11¼			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 10
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860 64		— —			100 25 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			98 95
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			460 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	379½	— —			— —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 — (3)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			494 — (4)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			822 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			50 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			816 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1195		— — (5)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	178 179 179½ 180		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	62 62½ 63¼ 63¾		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	64		38 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			283 — (6)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	35½ 36 36½ 37		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

(1) ex L. 2,00 — (2) 97,50 piccolo taglio — (3) ex L. 20,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 12,50 — (6) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			78 —
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			455 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			322 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			133 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	103 42½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	104 05	— —	104 10	104 07½ 12 (½	104 05	104 10 101	101 10
2	Londra	90 giorni	— —	26 06½	26 03	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 21	— —	— —	26,20½ 21½	26 21	26 20 15	26 23
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	123 40	128 40	129 20 129	128 50

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.

Risposta dei premi . 29 luglio

Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	101 50
Obb. Città di Roma 4 %	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali	678 —
» » Mediterranee	504 —
» Banca d'Italia	840 —
» » Romana	400 —
» » Generale	48 —
» Banco di Roma	144 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi	— —
» » Navig. Gen. Ital.	295 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita	210 —
» » Ferr. Sarde	321 —
» » Credito Italiano	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	318 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 luglio 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 918
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 918
Consolidato 3 % nominale	» 56 41
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 20

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.